



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



E LE MIE SEI MELE ?

**COMMEDIA PALINDROMO - BRILLANTE
IN DUE ATTI TUTELA SIAE N. 882341A**

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

E LE MIE SEI MELE?

Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

Personaggi:

PROSPERO FUSA
ASCENZA VITALE IN FUSA
SALAS
ANILINA
IGOR ROGI
IRENE NERI
ROBERT TREBOR
OIDIO
OTTONE BONAPARTE
1-3 INSERVIENTI

MARITO LAZIALE
LA MOGLIE
I TIPICI BICIPITI
ANGOLO BAR A BOLOGNA
IL BURINO CON I RUBLI
AVIDA DIVA
IL LAVA CAVALLI
ATEO POETA
NE TRAPANO' BEN OTTO
COMPARSE

PRIMO ATTO

La scena si svolge nella hall del piccolo pensionato due stelle a conduzione familiare: “Aromi di Mora” di cui sono proprietari Prospero Fusa, sfegatato tifoso Laziale e Ascenza Vitale appassionata enigmista specializzata in palindromi, di cui spesso ne fa sfoggio e che ha trovato ovviamente il nome alla pensione. Hanno un figlio maschio a cui è stato imposto il nome di Salas in onore del giocatore laziale Marcelo Salas condiviso da Ascenza solo per via della palindromia, un ragazzo sveglio e intelligente ma con poca voglia di lavorare e che pensa solo alla sua forma fisica. La piccola pensione consta solo quattro camere singole occupate da Igor, Robert, Oidio e Irene rispettivamente un ricco burino russo, un ex stalliere della regina in pensione, un poeta e una ex diva cinematografica. Alla sgangherata truppa di albergatori e di clienti si aggiunge Anilina, una ragazza che possedeva un Bar a Bologna e Ottone Bonaparte, un veterinario ormai in pensione famoso per aver innestato in un solo giorno 8 chiodi nell’osso del suo cavallo. Il palco è attrezzato con un bar all’americana con macchina del caffè bicchieri, bottiglie ecc... ed un piccolo angolo chiavi e buchette della posta. Davanti al bar due sedie altre da banco e nella stanza due tavolini con seggiole. Poco più distante un divano e qualche poltroncina, una televisione e quanto altro presente in una hall. Ben visibile ma lateralmente ci deve essere un’uscita con porta girevole a vetri e centralmente un’altra uscita che porta alle camere e alla sala da pranzo. Si lascia a regista e scenografo ulteriore abbellimento con particolari. In scena entrerà Ascenza che preoccupata parla tra se e se e si siede. Ha un foglio di carta e una penna in mano, seguirà Prospero.



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareunaapp.editor.android60c1daadb7a7f>

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

(All'apertura del sipario sul primo brano un inserviente sta spolverando il bancone del bar e lucidando lo corrimano in ottone sotto il bancone; un'altro spolvera la tv e aggiusta il divano... un terzo entra portando un vassoio con sopra dei bicchieri puliti e li mette al bar: insomma si crea movimento e lavoro silenzioso dentro questa hall. Usciranno tutti e tre al termine del brano iniziale ed entrerà Ascenza parlando con il marito che la segue)

ASCENZA Lasceme perde oggi per carità che non è aria... E tuttu prontu mo se permetti me pijio un po' de tempu per me e me riposo! Oggi po' me barrico drento casa a chiusura stagna, anzi te dirò de più: quasci quasci jamo anche un' esorcista.

Entra Prospero e si dirige all'angolo bar per fare il caffè

PROSPERO Ma chi te dice gnente: aco solu proatu a nominatte fijitu ma hai dormitu scoperta!

ASCENZA None: so' solu aggitata!

PROSPERO Aggitata de che?

ASCENZA Ma non ce lo sai se che giorno è oggi?

PROSPERO Lunedì

ASCENZA No a lettere: a numero!

PROSPERO Che giorno è oggi? l'11 Ottobre: me scordo 'che onomasticu?

ASCENZA Non te scordi gnente: apparentemente è un giorno normale

PROSPERO Ah ecco: invece?

ASCENZA E' un giorno nefastu... lo dice pure lu palindromo romanesco: "**Er botto d'ottobre.**"

PROSPERO Nefastu? Ma oggi è lu giurnu de la goduria: jeri la Lazio ha pipatu sei mele a la Roma... è una data storica!

ASCENZA Ma statte zittu: pe' la pena non aco chiusu occhiu.

PROSPERO Ohhhhhhh! No dico... non me sarai a diventata Romanista no?

ASCENZA Tu riduci tuttu a ddu zampate a lu pallone? Capirai che me frega a me de lu pallone io non ago chiusu occhi per andri mutivi

PROSPERO Ma l'hai chiusi l'hai chiusi!

ASCENZA Ma che ago chiusu sci!!!

PROPRERO Te dico che l'hai chiusi! Li tenevi bendati come sempre... vistu mai che te sveja un filu de luce... parevi Moshe Dajan!

ASCENZA Chi parevo?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO Moshe Dajan! In ebraico significa Mosè il Giudice...

ASCENZA Mosè il Giudice è mortu da un pezzu!

PROSPERO E sci nell' 81

ASCENZA Avanti Cristo?

PROSPERO Ma chi?

ASCENZA Mosè!

PROSPERO Sci... tu nonnu

ASCENZA Veramente mi nonnu se jamava Girolamo

PROSPERO (Sufficiente) Moshe Dajan è mortu nell'81... ma del 1900

ASCENZA Ah! Allora mesà che non è lu stessu mosè che dico io!?

PROSPERO E me sa de no... anche se co' Mosè una cosa in comune ce l'hai: issu ha fattu la spartizione de le acque e tu quella de lu lettu!

ASCENZA Ma me spieghi se che stai dicenno che io non te capisco?

PROSPERO Te spiego? Smaniavi, te scotevi, sbuffavi, cianfrujavi le parole, te di menavi: so io che non ago chiusu occhiu no tu! Te lamentavi ccucì tantu che me so' pure avvicinato pe' capì se che t'era pijatu: quanno a un certu puntu....

ASCENZA A un certu puntu?

PROSPERO Hai cacciatu unu strillu che se lu storzu non m'ha fattu pijà un corbu non me pija più!

ASCENZA Esaggeratu: tutto questo mentre dormivo?

PROSPERO Eh! L'occhi ce l'ei bendati come...

ASCENZA Mosè ago capitu...che po' chi sarebbe statu?

PROSPERO Lu 4° capo de Stato Maggiore delle Forze de Difesa Israeliane: non so se te basta!

ASCENZA (Impaurita) Per carità sa?... Non me fa penzà a Israele, Iran, Iraq, terroristi e cavuli vari che ancora sto aggitata da lu sognu ...

PROSPERO E lo vedo! Ma io che parlo a fa co' te? Quante vorde te l'aco dettu non guardassi certa robba in televisione che te impressioni?

ASCENZA *"E' letale la tele?"*

PROSEPRO Andru che se è letale!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ASCENZA Era un palindromu, somaru! Comunque ha parlatu l'omo tranquillu...
- PROSPERO A me la televisione non m'aggita!
- ASCENZA Eccerto: non te vidi quanno trasmettono la partita de la Lazzio!
- PROSPERO Ah! A propositu de Lazio: doppo pranzu a Mr.Robert je devo fa trovà 6 mele pe' frutta! Quelle che ieri sera la Lazio ha pipatu a la Roma... Six Apples vistu che è stato stalliere de la Reggina l'inglese lu capisce mejju... six big apples a la faccia sua... tiè
- ASCENZA Guarda come te trafurmi? Quanno se parla de pallone diventi un'andru!
- PROSPERO (Geloso) No! Io veramente divento un'andru quanno se parla de Ro-bert A-dam Trebor lu gentiluomo inglese.... Un ex stalliere hai Capitu?
- ASCENZA Ma perché che t'ha fattu?
- PROSPERO (Geloso) Aooooo: l'acu vistu sa le attenzioni che cià per te!
- ASCENZA Ma cammina... giustu attenzioni sci! E' solu delicatezza: dicemo che cià un occhiu de riguardu!
- PROPRESO No no che unu? Te guarda e te riguarda ma no co' un occhiu solu! Ieri poi s'è superatu: ha fattu lu ganzu!
- ASCENZA Ancora co' sta storia? Ma vammettene va! Sa che so' amante dell'enigmistica, s'è presentato co' una frasetta palindroma: "*Madam I'm Adam!*"
- PROSPERO (Pausa) E sti cazzi non ce li metti? Che me frega a me se fa Adam de secondo nome e se quella è una frase palindroma?
- ASCENZA Si sempre lu solitu! Ma che io staco ancora aggitata da lu sognu non te frega niente?
- PROSPERO Sendimo: Che sognu avresti fattu?
- ASCENZA Aco sognatu unu che me dicea una frase palindroma
- PROSPERO T'ammazzo a te e a issu!
- ASCENZA Ancora?
- PROSPERO Compro ddu brije da cavallu e ce lu impiccu!
- ASCENZA Ripijate che non me so sognata Mr. Trebor!
- PROSPERO Ma me so preparatu sa'! Tantu stanotte non aco durmitu, l'ho studiata pure io una frasetta da legge in tutti e dui i versi a Mister Robert?
- ASCENZA Una frasetta? Che frasetta?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO Me javvicino a pranzu calmu calmu... lu guardo con un sorrisu a centotrentaddu denti e je dico: **“Risotto Sir?”**

ASCENZA (Pensando) Bravu.... **Risotto sir**... è palindromo.... E poi?

PROSPERO E poi pijo lu piattu e je lu sfragno su la faccia!

ASCENZA Si propiù un incivile! Damme qua ‘stu gocciu de caffè.

PROSPERO Ecculu ecculu teh: vidi se se la smette de fa lu ganzu lu stalliere!

ASCENZA (Beve poi si blocca prende il foglio di carta e scrive) Ah! E a questa non c’eo penzatu! Appuntamocela a dimostrazione che oggi è propiu un giorno nefastu!

PROSPERO Tu me pari pascia: Ma se pole sapè de che stai a parlà...?

ASCENZA De lu sognuuuuu! Ma allora non hai capitu?

PROSPERO E non aco capitu? Non l’aco capitu no: Non me l’hai dettu che te si sognata!

ASCENZA Un omo che me dicea: **“Ove viveva Osama soave vivevo”**.

PROSPERO Palindromo scommetto

ASCENZA Palindromo sci che scoperta te l’ago dettu io!

PROSPERO Beh che significherebbe?

ASCENZA E’ un segnu de lu destino!

PROSPERO Ma de che destinu stai parlanno?

ASCENZA Oggi è 11: lu numeru maledettu

PROSPERO Senti è Asce... non me starai pure a diventata superstiziosa ?

ASCENZA Macchè! So’ mesi che staco a studià su testa cosa e ago scopertu che è propiù un segnu de lu destinu!

PROSPERO Che l’11 è un numero maledettu?

ASCENZA Esattamente

PROSPERO E perché? Sindimo: so propiu curiosu.

ASCENZA Ciò tuttu scrittu qui: lu risurdatu de mesi de riflessione...

PROSPERO Ah te lo si pure appuntatu... e stai messa bene sci!

ASCENZA Non me credi è... allora sendi: New York City cà 11 lettere. Afghanistan cà 11 lettere. Ramsin Yuseb...

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO Yu che?

ASCENZA Ramsin Yuseb

PROSPERO E chi sarebbe?

ASCENZA Lu terrorista che ha minacciatu de distrugge le torri gemelle nel '93

PROSPERO E beh... che avrebbe fattu?

ASCENZA Cì 11 lettereeeeeee

PROSPERO Ahhhhhhhh ma allora te si propriu fissata

ASCENZA Di un po' quello che te pare intanto: George W Bush cì 11 lettere... New York è l'11° stato e la tragedia è successa il 9/11 data americana che guarda caso è anche lu numeru dell'emergenza 911.

PROSPERO Asce... tu stai annanno fori de capoccia... so' coincidenze...

ASCENZA E come no! Allora anche lu versu del corano che recita: *"E' scritto che un figlio d'Arabia sveglierà una terribile Aquila e la collera dell'Aquila se sentirà"* è 'na coincidenza?

PROSPERO E' no! Testa no, ciai raggione è successu!

ASCENZA Ahhhhhhh... lo vidi? Manco a dillu è lu versu 9 punto 11

PROSPERO Ammazza che previsione oh! Cì pijatu in pienu... ieri

ASCENZA Ieri?

PROSPERO Ieri sci: la collera de la grande Aquila s'e' svejata e ha pipato 6 mele a li figli d'Arabia: doppo sei pallini andru che 'A rabbia! so rusci incazzati e gialli de bile! (Cantando) Vola un'aquila nel cielo: Forza Laziooooooooooooo!

ASCENZA (Disillusa) Non c'è niente da fa co te non ze pole fa un discursu seriu: butti tuttu su lu pallone.

PROSPERO Ancora: si monotona Asce'... monotona e ripetitiva come l'eco!

ASCENZA E ciai raggione! Perché io dico che drento li palindromi ci sta una grande verità: *"Eco... vana voce!"*

PROSPERO Ma sendi si che robba: Che senza cì parlà a palindrumi? E' difficile e pocu praticu!

ASCENZA Difficile pole esse, ma pocu praticu no: anzi se tutti parlassimo ccucì sarebbe la sarvezza dell'umanità!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- PROSPERO Ohhhhh! Mo semo arrivati a lu deliriu d'onnipotenza! Tu invece de Ascenza Vitale te dovevi chiamà Ascenza Divina! (Pausa) Ma se fosse statu più praticu Dio riavrebbe fattu parlà ccucì no? (Pausa) E po' addirittura la salvezza dell'umanità, ma penza 'n po' come te ggira la capoccia a te! (Serio) Forza sindimo perché parlà a palindromi sarebbe la salvezza dell'umanità!
- ASCENZA Ma perché la gente se capirebbe pe' forza! Non ciavrebbe più scuse! Gniciunu potrebbe di: "scusa aco capitu all'incontrariu" perché se pure fosse avrebbe capitu giustu comunque!
- PROSPERO (Riflette) Ma io proprio non lo so come te vene voja de fa certi discurzi a te!
- ASCENZA A me? Guarda che me l'hai chiestu tu è!
- PROSPERO Scccccccc... vabbeh mo basta però... tantu più che sta arrivanono Ottone Bonaparte
- Entra Ottone con l'inseparabile borsetta da medico veterinario.
- PROSPERO Carissimo Dottore... come va la vita?
- OTTONE Mah... Come jeri... l'andru jeri... e tre ggiurni fa...
- ASCENZA Ossia?
- OTTONE Unu schifu grazie!
- ASCENZA Prego! Quanno ci sta l'ottimismo non serve andru!
- PROSPERO Ma via dottò: tocca fasse forza e coraggio
- OTTONE Infatti ogni giurnu che passa me ringiovanisco!
- PROSPERO Ce scherzi lei! Pare un gioanottu: obbiettivamente sta propiu bbene se vede da la faccia soprattutto da quanno ha smissu de fumà!
- OTTONE E pole pure esse eh? A la fine camperò una settimana de più: ma quella settimana pioverà!
- PROSPERO E ma ccucì ve schiaffate drento la cassa prima de lu tembu
- OTTONE Me cianno schiaffatu: se fosse statu per me sarebbe rimastu a curà le bestie che so anche meju dell'omini!
- ASCENZA Eh Già! Chi non se ricorda lu Vetrinariu Ottone Bonaparte e la sua immancabile borsa degli attrezzi?
- OTTONE (Mostrandola) Eccola: è stata co me tant'anni e la porto sempre appresso!
- ASCENZA Ma che ce tenete ancora li drento?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OTTONE Robba de prima necessità: Qualche bolo antigas, Un termometro per vacche, una siringa per cavalli, un forcipe pe' le pecore...
- PROSPERO (Ridendo) La cassetta de lu prontu soccurzu insomma!
- OTTONE E beh certu: in pratica tutto quello che pole sarvà una vita!
- ASCENZA Ma vui volete sempre lavorà? E godeteve la pinzione che mo ciavete lu tembu pe' riposavve e fa baldoria co l'amici!
- OTTONE Sci giustu baldoria sci! M' honno leatu tuttu: magno meno de un monacu tibbetanu!
- PROSPERO (Ironico) Eh ma lo beve però è rimastu intattu...!
- OTTONE Levateme pure ddu dita de vinu co un po' de spuma vojio sapeè che ciarmane...
- PROSPERO Ddu dita? Ddu dita pe' vorda! Eh! sete rinomatu pe' favve un cicchettu ogni barre dell'isolatu.
- OTTONE E allora? Io finchè dura vojio da guadambio a tutti... è una questione de principiu
- PROSPERO Ma guardi che per testo fate bene, ce mancherebbe! Diceo solo de stacce un po' attentu ...
- OTTONE Ma io ci staco attentu: non ne spreco manco un guccittu
- PROSPERO (Arrendendosi e preparandola) Ho capitu... je preparo lu solitu?
- OTTONE Scine: mezzu bicchiere de spuma e ddu dita de vinu?
- PROSPERO Come ordina dottò... spuma al moscato e vinello bianco! Un euru!
- OTTONE Ecculu qui: bellu sonante!
- PROSPERO E grazie! Ehhhhhhh... se tutti facessero tutti come vui ero miliardariu... anche se l'euru è una moneta che non me da tanta sicurezza!
- ASCENZA Mo che novità è questa?
- PROSPERO Oh! Non me dà sicurezza che devo fa?
- ASCENZA Erano meju le lire?!
- PROSPERO 100.000 vorde meju! Scusa è su le 1.000 lire ce stea raffiguratu un omo distintu, co' la barba bianca, giacca e cravatta: questo sci che dava sicurezza!
- ASCENZA Perché mo sull'euru che ci sta?
- PROSPERO E beh: su un euru ce sta un omo nudu (pausa e amiccando) a gambe larghe, (pausa) con dietro un andru omo nudu a gambe strette (pausa) e questo, se permetti, non me da tanta sicurezza!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OTTONE Eh mica ciai tutti li torti! Li segni tocca sapelli cojeli a volu
- ASCENZA So' li tempi che cambiano, non è più come una vorda: Se ricorda quando passava co lu cavallu e lu calesse pe' le vie de la città? Oggi chi vedi più co' calesse e cavallu?
- OTTONE Cambiano le cose, la ggente e l'animali: è normale che cambino anche l' abitudini, lu custume e la moneta. Andra cosa è speculacce su li cambiamenti!
- PROSPERO Comunque quando passava lei Dottò sembrava da vede un condottiero. A quella bestia je mancava la parola: era l'unicu cavallu a avecce un nome un soprannome?
- ASCENZA Come sarebbe?
- PROSPERO Ah no' la sai? (Poi rivolto ad Ottone) Je lu racconti un po' llu fattu che successe lu ggiornu de la fiera!
- OTTONE Ehhhh... successe una ventina de anni fa ancora te ne ricordi?
- PROSPERO E beh ma una cosa ccucì come fai a scordattela... lu cavallu se jamava Goran vero?
- OTTONE Goran sci... ciai bbona memoria!
- PROSPERO Non se tratta de memoria: portava lu nome del grande Sven Goran Erikson allenatore de la Lazio...
- ASCENZA (Rivolta ad Ottone) No lu consideri... parli co' me... allora che successe lu ggiornu de la fiera?
- OTTONE Successe che lu portai a rifà i ferri de li zoccoli!... Goran era un baiu bonu come lu pane, e quindi per arrivà da lu fabbru passai tra le bancarelle tenennulu a capezza! Insomma pe' falla breve... non so come fu o come non fu... se sentì un rumore, se vide chiccosa de stranu o se lu pizzicò la mosca la 'nculu... me sse scappo' da le mano e attaccò a curre in discesa lungu la via come un *ossesso*!
- ASCENZA Ossesso è palindromo...
- PROSPERO Sci ma lu cavallu correa da 'na parte sola... in discesa!
- OTTONE Capirai la gente: chi se sfugava a destra, chi a sinistra e issu più correa e più pijava velocità! (Pausa... sorseggia) A un certu puntu se vede che inciampicò... fiju de ddio... ce l'hai presente 'na valanga? Due, tre, quattru ruzzuluni e se va a schiantà drittu pe drittu su la bancarella de li pistacchi semisalati e croccantini...
- ASCENZA E che successe?
- OTTONE (Ridendo) Che li monelli magnarono nocchie a sbafu pe' ddu giorni e lu cavallu lu ribbattezzarono Strike (leggi Straic): Goran detto Strike
- PROSPERO E pe' forza: pareva 'na palla da bowling!
- ASCENZA E la bestia che se fece?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OTTONE Se scoccìò come una cannuccia: unu statu pietusu tant'è veru che tutti penzarono che l'avrebbe soppressu!
- ASCENZA E l'ete soppressu?
- OTTONE Ohhhhhhhh... E che faceo lu macellaru? Lu compitu de un vetrinariu è quillu de sarvalle le bestie, no de sopprimele: jaco fattu un interventu che è passato a la storia! Otto chiodi jaco infilatu ne l'ossi de le cianche: otto chiodi dico mica unu!
- PROSPERO Oddio da allora lu poru goran camminò come unu che s'è magnatu una scopa!
- OTTONE E va beh... però è campatu!
- ASCENZA Cavuli testa no' la sapeo
- PROSPERO Sci sci! In ricordo de quella mitica operazione se disse: *"Ottone Bonaparte ne trapanò ben otto"*.
- ASCENZA Cavuli... ma è palindromo!
- PROSPERO Che?
- ASCENZA *"Ottone Bonaparte ne trapanò ben otto"*... ciaco ragione o no che li palindromi racchiudono grandi verità?
- PROSPERO Oh senti Ascè per carità eh... non arcominciassi!
- OTTONE (Preparandosi ad uscire) Signori... io levo il disturbo!
- ASCENZA Ma che disturbo... ce mancherebbe... do se ne va?
- OTTONE A casa! Me preparo lu pranzu... (con sufficienza) pranzo: che parola grossa! Me riposo un pajio d'ore e po' me metto a lu barre qui di fronte come tutti li pomeriggio a guardà de giocà a carte e bee un guccittu!
- PROSPERO Ce vada piano dottò...
- OTTONE Tranquillu: lu manno ggiu co' molta calma! Signori grazie de tuttu e a la prossima... (esce)
- ASCENZA Arivederci e bon pranzo...
- PROSPERO Bona giornata! Che soggettù...
- Entra Salas
- SALAS A maaaaa... stanotte me mittu una copertà più lunga su lu lettu ?
- PROSPERO Ohhhhh! Da un soggettù a un andru!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ASCENZA (Alzandosi) Ma certu fiju mia ce mancherebbe... te ce la mette subbitu mamma ccuci non me ne scordo; (Riflessiva) ma come ti si arzatu un'ora prima oggi, so' le 11.00 (impaurita) ah ah... 11 riecculu stu numeru che risbuca fori.
- SALAS (Si avvicina al banco e stuzzica qualche oliva) Veramente a sbucà forì so' stati li piedi mia: un friddu! Tutta stanotte a tremà co la coperta corta (Non curante cerca un paio di salatini li prende e si avvicina al tavolo per sedersi) e famme anche un cappuccinu per favore!
- PROSPERO Salatini e olive l'hai già sbacchiati perché non te piji un aperitivu?
- SALAS (Non curante verso il padre) Come dice sempre mamma: ***"E' raro passare per assaporare!!"***
- PROSPERO (Alla moglie) Ecculu è? Quistu è un andru capolavoru tuu! Ce manca solu che attacca a palindromi pure issu e emo fattu bingo! (Poi rivolto al figlio)... e comunque non è raru mancu mancu pe' niente: so trent'anni che passi drento sta casa (gestualizzando il mangiare) e assapuri!
- SALAS Ma': Lu cappuccinu, tiepidu e senza schiuma è?
- ASCENZA Ce lo so tu assettate e sta tranquillu
- PROSPERO Ma sci... assettate: te duvissi brucià li polpastrelli pe' fattelu da solu?
- SALAS E non te scordassi una sbuffatela de cacao...
- PROSPERO (Al figlio) Senti 'n po'... ma doppo lu bei da solu o tocca anche imboccate?
- SALAS (Al padre) Oh! Se impiccio lasciate perde scappo e me lu piju da un'andra parte!
- ASCENZA No no che impicci fiju mia...
- PROSPERO Hai capitu lu miliardariu? Scappa e se lu va a pija da un andra parte: non è che se lu fa da solu... lui scappa e se lu va a pija da un andra parte!
- SALAS (Fa per uscire) Ahhhhh ce risemo ... ago capitu... non me lu piju...
- ASCENZA Come sarebbe? colazione la devi da fa! Veni qua tiè! (prende 10 euro dal cassetto) eccoli li sordi.
- SALAS (Prendendo i soldi) Grazie ma'...
- PROSPERO E se capisce, se capisce! Doppo dice che unu se incazza: già me jamo Prospero e pijo fucu per attitude in più te ce mitti pure tu... hai cresciutu unu smidollatu. (poi rivolto al figlio) Grazie ma'? ... GRAZZIE MA? Guarda che metà de quilli sordi l'ago guadagnati anche io co' lu sudore de la fronte!
- ASCENZA Mo rinfacciaje anche testo! lo sapeo io, lo sapeo che oggi era un giurnu nefastu, un segnu de lu destin: vidi tu se quistu 11 non ce lo ricordamo è?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- PROSPERO (Al figlio Salas) Senti un po' tu... quann'è che te trovi un lavoru visto che qui dentro non movi una paja?
- SALAS Che lavoru?
- PROSPERO Unu! Unu qualunque: che te lo devo di io ? Ce starà un lavoru che te piace?
- SALAS (Pausa lunga e pensierosa) No!
- PROSPERO Eccertu lu lavoru è fatica: "a li cojioni"!
- ASCENZA Senti tu si che modu da esprimese!
- PROSPERO Quanno parlate a palindromi vui va bene e quanno lo faccio io no?
- SALAS Ma quello che hai dettu non è palindromo
- PROSPERO Come no? Li vedi a drittu o a rovesciu, li cojioni sempre cojioni so'!
- ASCENZA Ma sendi si che discurzi: Io non me pozzo sindì male pe' vui già staco aggitata pe' cuntù mia...
- SALAS Com'è ma'?
- ASCENZA Troppo lungu da spiegatte: ago sognatu lu numeru maledettu...
- SALAS E giocatelo a lotto!?
- ASCENZA Sci giustu a lotto, pe' pari lotto....(Ripensandoci) L.o.t.t.o: se lu sognu invece de nefastu era premonitore? (Al marito) In che anno è mortu mosè...
- PROSPERO Sci... e Tutankamon... Moschè... no Mosè: nell' 81
- ASCENZA 11 e 81... ma è un ambittu da pocu...
- PROSPERO (Ironico) Mettece anche lu 6
- ASCENZA Lu 6? E che centra lu 6?
- PROSPERO Co' le mele de la Lazio diventa un ternu: io no lo so' ma qui drento me sa che ce semo impaciti tutti per davvero!
- SALAS (Alla madre) 6.11.81 lu giocamo ma'?
- PROSPERO (Al figlio Salas) Pjate pure li vizziu de giocà a lotto invece de cercatte un lavoru!
- ASCENZA (Avviandosi per uscire) Lu troverà un lavoru lu troverà non cissi prescia!
- PROSPERO Eh se sa! Davanti all'eternità! Ma gari per casu...
- SALAS Come per casu?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- PROSPERO E beh giustu se te trova issu, perché tu non me pare che lu circhi...
- SALAS Lu gioco io 'stu ternu ma'... tantu stasera devo scappà e quanno ritorno te daco lu bijettu!
- PROSPERO E beh se capisce: lu dovere innanzi tuttu!
- ASCENZA E quanno arturni?
- PROSPERO All'ora canonica non ce lo sai? L'una e mezza ce poli armette l'orologio: quanno senti sfugà li gatti qui davanti e sveja' tutti, è issu che artorna!
- SALAS *"Assalir i mici mi rilassa"*
- ASCENZA (Sulla quinta d'uscita) Spettacolare! Un palindromo naturale. Ma tu si un geniu fiuju mia! (Al marito) e tu je vurristi fa trovà un lavoru qualunque? Ma quisto dovrebbe da sta' a la Nasa (ed esce)
- PROSPERO (A salas) Lu stessu linguaggiu partate tu e tu madre! Si propiù lu capolavoru che je riuscitu meju! Pe' stabili che sete madre e fiuju basta sintivve parlà: non serve manco la prova del DND.
- SALAS De lu DNA vorrai di'!
- PROSPERO No no aco dittu bbene DND: se v'analizzano ciavete palindromi anche li geni... ma perché si vinutu a lu contrariu de come penzaio io?
- SALAS Come sarebbe a lu contrariu... oh... e mica so... (intende invertito)
- PROSPERO Io t'aco messu lu nome de un campione de la lazzio: Marcelo Salas...
- SALAS La so' la storia: Cresciuto in Cile e scoperto nel 1980 anno de la mia nascita, all'età di 6 anni da un osservatore laziale che lo portò a roma del '97. So tuttu!
- PROSPERO T'aco missu quillu nome apposta!
- SALAS Allora: tantu pe' dilla tutta non m'hai missu lu nome ma lu cognome; e lo so io da picculu quante vorde m'honno pijatu pe' culu. Non me potete mette un nome normale no?
- PROSPERO Guarda che io a tu madre jeo propostu: Fiorenzo in onore de Di Benedetto; Arcadio in onore de Spinozzi e Ilario in onore del grande, mitico, e unico Ilario Castagner!
- SALAS Ma porca zozza ladra: un nome normale no è? Che ne so': Paolo, Bruno, Francesco!
- PROSPERO (Fingendo malore) Oddio Mio, Dio mio aiuteme tu: me tremano le cianche! Tu me voli fa muri de spasimi: quilli tre nomi appartengono a tre giocatori de...
- SALAS De che ?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO De quella squadra... che sta in quella città... tra Monterotondo e Ciampino!

SALAS Ahhhhhhhh... Roma!

PROSPERO Ehhhhhhhh... E se lo voleo di lo diceo io: comunque tu madre tantu per esse chiari ha impostu un nome palindromo quindi SALAS te annatu de lussu perché te pozzo assicurà che l'alternativa era SIDIS lu supermarcatu sotto casa.

Entrano Igor e Irene

IGOR можно войти? (mòshna vaiiti)... è permesso

PROSPERO Prego prego... accomodateve.

IGOR (Ad Irene) Posso offrire piccolo aperitivo prima di pranzo signora Irene

IRENE Grazie: me ce serve propiu pe' aripijamme!

IGOR Quale essere di suo gradimento?

IRENE Unu qualunque: purchè anarcolicu...

IGOR (A prospero) Allora due niet alcool

PROSPERO (Mentre li prepara) Fanno 5 euri...

IGOR (Indifferente) Mette pure su conto di mia stanza spassiba... grazie

PROSPERO Eh! Prego: qui veramente l'usanza sarebbe pagà subbitu...

IGOR Ma io avere cuonto di mia stanza aperto da tre settimane!

PROSPERO E ce lo so... lu contu de tre settimane: sarebbe anche l'ora de chiudelu!

IGOR (Superiore) Denaro...! Io non dare più importanza così bassa consuetudine umana...

PROSPERO Eh sci, ma non tutti semo elevati come lei e la bassa consuetudine umana, come se dice, (gestualizzando) ce da da magna!

IGOR Da! Io capito... tu scrive pure 30 ieuro su conto di mia camera invece di 5... resto mancia

PROSPERO (Deluso e sfastidiato) Scrivo è? E scrivo! Ce vorrebbe che tutti facessimo ccucì: quanno vado a comprà la carne invece, lu macellaru, no me l'accetta un pezzu de carta scrittu... Comunque ecco l'aperitivi e ben arzati!

IRENE (Con aria da consumata diva) Eh... Veramente io me sarebbe arzata da un pezzu...

SALAS Sete stata mattiniera?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE Forzatamente: ma non capisco come posso esseme ridotta a vive' qui! (Enfatica) Io che ho carcato li parcoscenici de mezzu monnu... io che ho recitatu co l'atturi de mezzu monnu... io... che so stata ospitata nell'arberghi de mezzu monnu
- SALAS E beh sora Irè... non sarebbe ora de annà all'andru monnu?
- IRENE Come sarebbe!?
- PROSPERO (Riparando) E no... e no... lu bardasciù s'è espressu male... (Caustico nei confronti di Salas) volea di' che sarebbe ora de visità quell'andru mezzu de monnu...
- IRENE Ha lo farò... lo farò prima o poi
- SALAS Mejiu prima sor Ire'... perché poi...(intendendo che è vecchia e non ha tempo)
- PROSPERO (A salas) Ma te cce stai zittu o non te cce stai eh?... (Ad Irene) Ma percè dicte ccuci... non ve troate bbene qui dda nui?
- IRENE Ma si, ma si... voi siete gentili, il servizio è buono e il mangiare di qualità... se non fosse per i muri sarebbe tutto perfetto!
- PROSPERO Perché che cionno i muri? Le stanze l'aco fatte rimbiancà da pocu!
- IRENE Sono sottili: così sottili, ma così sottili che non ho potuto far a meno di sentire (Guardando Igor) quel trattore acceso in giardino tutta questa notte...
- SALAS Un trattore in giardinu?... Ma stanotte a che ora?
- IRENE (Sempre guardando Igor) Ha attaccatu che erano le 3... Capirai... col il mio sonno leggero fino a stamatina a le 8... 5 ore a pienu ritmu!
- SALAS Ah ecco a le tre! Perché io so' rientratu all'una e non me so accortu de gnente...
- PROSPERO Ma de che te devi accorge tu zittu per carità zittu... (poi a irene) il signor Igor ha ronfato...?
- IRENE Ronfato?... Un trattore a pienu ritmu!
- IGOR пожалуйста [pashàlsta]... prego io spiegare daaaaa!
- SALAS E che voli spiegà... un trattore è un trattore...
- PROSPERO Falla finita e va a vedè se a tu madre je serve una mano: sta a rifà la stanza tua... almeno testo!
- SALAS (Uscendo di scena) E vado vado sci... ma comunque un trattore è sempre un trattore...
- PROSPERO (Gli tira dietro qualcosa che non si può rompersi) Ops... m'è scappatu da le mani: chiedo scusa... che dicevate sor Igor?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IGOR Da! Io spiegare: Ieri sera uscito con mio vecchio amico russo, mangiato in buono ristorante e non fatto caso troppo a quantità!
- PROSPERO Insomma ha caricatu.
- IGOR (Ridendo) Da da: caricato! Un po' bevuto e dopo cena fumato sigaro.
- PROSPERO Sci ho capitu, ma che centra co' lu trattore?
- IGOR Ora io arriva. Finita cena uscito per tornare qui in stamberga!
- PROSPERO Aoh! E bonu mo è! Che stamberga? Testa è una pensione!
- IGOR Da da: pensione stamberga....
- PROSPERO Ah ah! Allora non ce semo capiti... (gestualizzando) via stamberga...
- IGOR (Chiarendo stupito) Niet! Io no andato a via stamberga: io venuto qui e incontrata guovane ragazza che chiesto me: "Sfusi Sisiose se ose soso?"
- PROSPERO Che j'avrebbe chiesto?
- IGOR Scusi signore che uore sono...
- PROSPERO Ah... e come je l'avrebbe detto ?
- IGOR "Sfusi Sisiose se ose soso?"
- PROSPERO E de nazionalità era?
- IRENE Già... de che nazionalità era?
- IGOR Niet nazione... era Italiana.... Ma aveva pircig su lingua!
- PROSPERO Ah eccooooooooo! Vabbeh insomma strignenno ?
- IGOR Stringendo io tornato qui in stamberga...
- PROSPERO Aridaje
- IGOR ... e appena messo a dormire mio corpo steso su letto... come dire...
- PROSPERO E che ne so... come dire?
- IGOR Galleggiante tra stomaco e gola avere avuto qualche problema di Russo...
- PROSPERO Ner senzo de la lingua...
- IRENE No no ner senzo che ha attaccatu a russa' come un trattore a tutta callara pe' 5 ore...
parea un mantaciu!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

Entra Ascenza

ASCENZA (Rivolta al marito) Pro'...

PROSPERO Che c'è?

ASCENZA In cammera de Mr. Trebor non s'appicca più lu lampadariu... se veni su te reggo lu calandrino vedemo se che è successu.

PROSPERO E che sarà successu se sarà abbruciata 'che lampadina: no la potei fa vedè a Salas?

ASCENZA Salas?

PROSPERO Eh! tu fiju... o te ne si scordata de aveccene unu?

ASCENZA Ma chi l'ha vistu per niente?

PROSPERO (A Igor e Irene) Scusate se ve lascio, ma vado a fa 'sta riparazione: con permesso!

IRENE Ce mancherebbe vada pure!

IGOR (Sorseggiando) Prego! Prenda pure tutto tempo necessario...

PROSPERO (Rivolto ad Ascenza mentre si dirige all'uscita) Oh! Salas non s'adatta a lavorà mancu se ce lu pieghi!

ASCENZA Annamo de sopra e non pensassi a Salas

PROSPERO E non ce penzamo no: vedrai tu che bella fine che fa!

ASCENZA Farà la fine che je tocca: tantu la vita è tuttu un destinu! (ed escono)

In scena restano Igor e Irene.

IGOR (Alzando il bicchiere) Nasdrovnia signora Irene

IRENE 'Na sbornia? No grazie... e poi so' signorina prego!

IGOR Da! Signorina si... ma tu non capito... Nasdrovnia in mia lingua è saluto di brindisi... come dire qui da voi?

IRENE Ahhh!: cin cin?

IGOR Da! Tu fare cin cin con me?

IRENE In che senza scusa...

IGOR Nuoi avvicinare e unire per creare contatto, fino a raggiungere apice, e farsi trasportare da gusto intenso e profuondo Da!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE A bellu sisu!!! E io giusto a te steo aspettano pe' famme trasportà da gusto intenzo e profonnu... e annamo?
- IGOR Vero peccato perché cin cin essere muolto frizzante...
- IRENE Ah no lo metto in dubbiu!
- IGOR Tu sa che è muolto piacevole anche per palato...
- IRENE Oh! Ma sendi un po', ma che vai cercanno rognà oggi?
- IGOR (Bicchiere alzato) Niet: Io veramente cerca solo brindare a nuostta conoscenza !
- IRENE Ahhh! Un brindisi veru? E beh perché no... cin cin (beve)
- IGOR Nasdovinia! (beve e poi sempre rivolto a Irene) Chiedo perdono per notte agitata... io quasi mai russare ...
- IRENE Eh quasci mai, ma quanno succede armetti in paru!
- IGOR Da io imparo! Imparo e pruometto di non ripetere cuosa così sgradevole...
- IRENE Speramo! Se la notte non dormo me sse fanno tutte pellanciche su la faccia...
- IGOR Nooo! Tuo viso sempre bello come alba in mia terra Russia...
- IRENE Grazie... si propriu galante
- IGOR Da... io calante Da! Calante! Essere venuto di paese di nord...
- IRENE Galante no calante: significa gentilomo, co' modi da nobile inzomma... e dimme un po'... ma come mai un signore ccucì distintu come te è arriatu propiu in quistu pustu l'andra settimana?
- IGOR Vita è cuosa strana... io operaio in russia... impiegato in grande fabbrica...
- IRENE A vedette ccucì non sembrerebbe
- IGOR Uora non più! Io passato grossi problemi denaro, mia giovane moglie muorta di stenti!
- IRENE Addirittura! Ma quann'è ccucì non potevate fa sciopero... aggità lu sindacutu...
- IGOR Sindacalisti? Vivono in perenne contraddizione: sono uniche persone che per poter lavorare organizzano scioperi.
- IRENE E questo pure è vero: ma addirittura murì de stenti me immagino se cche vita dura!
- IGOR Da!... Vita insostenibile con uno solo lavoro e stipendio
- IRENE Dillo a noi qui in Italia dillo! E poi?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IGOR Poi io avuto grande buotta di culo!
- IRENE Ohhh... testo sci che è un linguaggio da gentiluomo... complimenti!
- IGOR Complimenti per mia immensa, grande, enorme, devastante e stratosferica fogna scoperchiata e più ancora più ancora?
- IRENE (Appoggiando il bicchiere disgustata) Aooo! Eh! Zarre! E damoje una chiusa no? Tantu più che staco pure a beve! Aco capitu è? Non servono tutte 'lle specifiche: bastava botta de culu che già de per se non è una gran finezza.
- IGOR Niet! No finezza ma rende idea... io vinto rubli in lotteria russa.
- IRENE (Interessata) Ah vinto rubli? Tanti?
- IGOR Tanti da!
- IRENE Ho capitu... ma... tanti quanti?... se se pole sapè è?
- IGOR Al cambio con vostra moneta sono 100 milioni di euri
- IRENE Ammazza che culu!
- IGOR E io cosa avere detto fino ad ora!?
- IRENE (Interessata assestandosi) Quindi tu saresti un vedovu: miliardario!
- IGOR Da io miliardario vedovo Da!
- IRENE (Incredula) E senti un po' scusa è: ma un vedovo miliardario vene in questa... stamberga come la jami tu? Non potevi ji all'Hilton?
- IGOR Posso essere con te sincero fino a fuondo... tu non riferire quello che sente uora?
- IRENE Dimme dimme ce mancherebbe...
- IGOR Io venuto Italia proprio per trattativa acquisto Grande Hotel...
- IRENE (Sempre incredula) Eh beh motivu de più... ce dormivi e po' te lu compravi
- IGOR Niet... no possibile! Necessario essere incognito per buon esito di operazione: se tutti sapere che ha tanto denaro questo no buono per affare!
- IRENE (Comincia a crederci) Ma tu davvero dici o stai scherzanno?
- IGOR Io non scherza mai su cuosa seria come affare!
- IRENE (Ridendo nervosa) 100 milioni de euri... eh eh eh ... ma so propiu tanti tanti sordi!
- IGOR Da! Io avere risolto ogni mio problema di vita... ora penso a fare investimento!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE (Accostandosi) Ah ecco: e sendi un po' Igorucciu! Ciai mai penzatu a risposatte?
- IGOR Da!... Ma io non trovato ancora altra anima gemella!
- IRENE Oh! Ce lo sai che da quanno si arrivatu, come di, t'aco subito buttatu l'occhi addossu: pe l'aspettu, la simpatia...
- IGOR Ah si? Io creduto non essere te simpatico anche per via di russo...
- IRENE No no... io non ciaco niente contro i Russi
- IGOR Niet.... Russo... come dire.... Tu non dormire io (fa il verso del russare)
- IRENE Ahhh Russo! Ma non te preoccupassi non è un difettu! E po' io dormo pocu: la notte ciaco sembre l'ormoni scurvorti!
- IGOR Quindi io essere te simpatico...
- IRENE Tantu tantu simpaticu... 1.000 vorde simpaticu... ma che dico 100 miliuni de vorde simbaticu...
- IGOR E... avere speranza di invitare te pranzo oggi?
- IRENE (Alzandosi) E me lo chiedi? Ma con piacere fiju mia: do jemo all'Hilton?
- IGOR (Alzandosi) Eh no: io gia detto no possibile! Io pensava pranzo qui... in stamberga!
- IRENE (Delusa) Ah! (Riprendendosi) E beh va beh: se non se po' fa de mejio accetto con piacere!
- IGOR In attesa facciamo due passi fuori?
- IRENE (Dirigendosi all'uscita) E perché no? E' pure 'na bella giornata...
- IGOR (Seguendola) Bene allora si va: puosso prendere suo braccio?
- IRENE (Porgendolo) Prego! Anzi facemo ccuci: te ce pijio io sotto braccio... (pausa) e che chi te molla più a te? (ed escono assieme)
- (Entrano Ascenza, Robert e Prospero. Robert e Ascenza entrano appaiati e Prospero è leggermente dietro. Robert cerca di cingere Ascenza con il braccio.)
- ROBERT (Cingendola e con accento Inglese) Lady Ascenz! Vorrei esprimerle tutta la mia gratitudine per la solerzia con cui è intervenuta sul guasto...
- ASCENZA Sci va beh... prego, ma bbonu co' le mani però...
- PROSPERO (Da dietro bussandogli su le spalle) Picchio! Guarda che su lu guastu ce so intirvinutu io no Ledi Ascenz!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ASCENZA Beh ma che mutivu ciai de precisà ste cose?
- PROSPERO (Sculettando e imitando rivolto a Trebor) Preciso perche armeno sor Trebor sotto bracciu ce pija Mister Prosper... o no?
- TREBOR (Guardando Prospero e tentando di ricingere Ascenza) Sorry, ma lei non essere mio tipo!
- PROSPERO (Togliendo il braccio di Trebor da Ascenza) E ce rifai! Ah ma allora si de durazzo amicu mia!
- TREBOR Durazzo? Cosa essere Durazzo?
- PROSPERO Lu contrariu de Ammosciazzu: quello che te capiterà se no la fai finita!
- TREBOR Tu Umbro geloso?
- PROSPERO Io? IO?
- TREBOR (Ricingendo) Wonderfull! you dont jelous
- PROSPERO (Ritogliendo il braccio) Ah ah! Me sa che quistu io oggi lu spreco: dicevo che io non so Umbro no non so' gelosu! (Poi spingendolo verso un tavolino e una sedia lui... spinge la moglie dietro il banco) E mo mettite qui bonu...
- TREBOR (Ad Ascenza) Il solito please con soda!
- ASCENZA (A Prospero) Che nuvità sarebbe che non si Umbru?
- PROSPERO Nuvità...? Io so Abruzzese da la nascita!
- ASCENZA Questa propriu non ce la sapevo
- TREBOR Abruzzo I don't know Abruzzo... bella regione?
- PROSPERO Bella? Bellissima: Cìà le meju città de lu monnu...
- TREBOR Ma città essere tutte belle!
- PROSPERO E ma in Abbruzzu de più!
- TREBOR Ah si? E quale essere migliore città di Abbruzzo?
- PROSPERO L'Aquila! (cantando) Che vola su nel cielo... forza Lazioooooooooo...
- ASCENZA A ecco mo aco capitu...
- TREBOR (Lucidandosi le unghie) Sono superiore a forme di fanatismo...
- PROSPERO 6 mele v'avemo incartate, pesate e portate a casa! Six Big apples!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- TREBOR (Alzandosi e dirigendosi al banco per prendere l'aperitivo e sporgendosi per ammirare Ascenza sospirando) Io resto superiore e sorseggio questo aperitivo alla salute del vincitore!
- ASCENZA Lo vidi come se fa Pro': testo e l'applanche inglese; non s'è scompostu mancu de una virgola!
- PROSPERO Beh dije all'applanche che tra pocu lu ribardo co' tuttu lu bancone se non se tira su!
- ASCENZA (Verso Robert) Eh... Mr. Robert quanno cià raggione cià raggione! Tirete su e pijate testu aperitivu "*A dosi di soda*": piaciuto il palindromo?
- TREBOR Very nice:. ora che ricordo pure io preparato piccola frase per allietare your Job...
- PROSPERO Ah Mister Robert!?! Qui l'unicu Giobbe che ci stà so io: solu la pazienza che ciò e po' nient'andru!
- TREBOR Job... Job.... Lavoro!
- PROSPERO E l'aco capitu a che lauru te riferisci tu, ma sta attentu: se Prosperu s'appiccica te bruci!
- TREBOR Ma essere gioco innocente: io, come Lady Ascenz, cercare palindromi per divertimento. Ad esempio: "*A sera lupo, copulare sa!*"
- PROSPERO Se non me n'accorgo! Perché se me n'accorgo, quann'è matina, lu lupo ha perzu sia pelu che vizziu!
- ASCENZA E sta zittu: e che sarà mai! Non ciaco parole guarda (poi a Robert sorridendo) Mi dica mi dica: ha trovato una fratina, piccolina, bellina...
- PROSPERO Senti un po' Asce': ma se io tessi un cazzuttinu su la faccettina la smittiristi?
- ASCENZA (Sufficiente) E' propiu veru che "*Essere: non eresse!*"
- TREBOR Splendido questo palindromo... My compliments Lady è di profonda cultura
- PROSPERO Eh beh: ha parlatu 'A senza!
- ASCENZA Non raccolgo... piuttosto me dica lei il suo Mr.Trebor...
- TREBOR L'ho pensato questa notte per lei... e dice: "*Ella fra farfalle*"
- ASCENZA Splendido
- PROSPERO (Prendendo Trebor sotto braccio e accompagnandolo all'uscita) Aco capitu eh! Su Mr. Trebor se faccia un girittu prima de pranzo che nui qui c'emo da fa!
- TREBOR Ma io non dovere fare giro di quartiere!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO Meju: se no lu devi fa de quartire fallu de regione tantu pe lu pranzu c'è tembu...

TREBOR Ma scusi: perché dovere fare giro...

PROSPERO Perché è una bella giornata, li cillitti fischiattano e le farfallette se pusano su li fiuri!
Forza uscita!

TREBOR Ma io non capisco...

PROSPERO (Accompagnandolo alla porta girevole) E lo vedo che non capisci: e artorna pe' pranzu! Non se pole di che si un Aquila! (Ripensandoci) Aquila? Beccate stu palindromo: "*Amorale è la Roma*": Forza Laziooooooooo (rientra in scena e vede la moglie con sguardo sognante)

PROSPERO E vai... je l'ho cantate è hai vistu? Oh dico: hai vistu? Ma che te si incantata?

ASCENZA Bellissimo

PROSPERO Che?

ASCENZA Lu palindromu de Mr. Robert: "*Ella fra farfalle*"

PROSPERO Sendi un po' Vispa Teresa: lu lasci retinu e canestru e vedemo de fa lu pranzu?

ASCENZA Ma guarda che è tuttu prontu da mo...

PROSPERO Pure apparecchiatu de lla?

ASCENZA Eccertu che li faccio magnà senza piatti?

Entra Oidio leggerissimamente quasi impercettibilmente alticcio un po' di guarce rosse

OIDIO (Con accento tedesco) Ponciorno signora Ascenza

ASCENZA Buon giorno signor Ovidio.

OIDIO Per errore ortografico di Ufficiale Anacrafe la V sparita! Mio nome Oidio, ma può togliere anche DIO e chiamarmi confidenzialmente Oi: sono poeta ateo!

PROSPERO Eccertu: poeta ateo levamo Dio! Ma tutti nui l'emo arduinati dentro sta pensione?

OIDIO Ponciorno anche a lei signor Fusa...

PROSPERO Eh ponciorno ponciorno!

ASCENZA Ha dormito bene stanotte?

OIDIO Tormito proprio non tirei: più che altro, tremato!

ASCENZA Ha sentito freddo?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OIDIO No! Sentito rumore... forte rumore come di trattore in giardino e mio letto tremare
- PROSPERO C'emo avutu i lavori in corso stanotte!
- OIDIO Qualche cosa rotto
- PROSPERO Sci! Lu galleggiante del signor Rogi
- OIDIO Ja! Igor Rogi: simpatico, affapile fero signore! (Poi cambiando discorso a Prospero)
Si può afere piccolo aperitivo che concilia anima con monto?
- PROSPERO E se pole avè si: tanto pe scambiacce la cortesia potemo parattà con tenaro contante?
- OIDIO Preco?
- PROSPERO (Alla moglie) Lu sendi tetesco ti cermania... quanno no' je sfasciola lu discursu cиаà la recchia sorda! (A OIDIO) Volevo sapè come c'ete intenzione de pagallu l'aperitivo: segnamo su la stanza come lu vizzuu de tutti oppure che ne so'... ce da' du quartine e un endecasillabu?
- ASCENZA (Preparando l'aperitivo) Ma sendi tu quantu si aridu! L'arte va premiata e incoraggiata e tu pinzi solu a guadagna! E offri 'che cosetta!
- PROSPERO Offrimo? E offrimo! Eccolo qua caro Oidio offerto da la casa!
- OIDIO Crazie signor Fusa: io crato a sua centilezza tanto che sento ispirazione prendere forza tentro mia anima...
- PROSPERO E ringraziamo Dio!
- OIDIO Ah no... io Ateo... rincrazio Lei
- PROSPERO Un poeta Ateo non se pole sindi!
- OIDIO E perché mai?
- PROSPERO Ma perché un poeta è portato a carpì la bellezza sublime! Come se fa a non crede in Dio che per definizione è sublime?
- OIDIO La mia è corrente di pensiero: Caproni!
- PROSPERO Aooo! A cruccu de sti ciufuli, ma che offendi? T'allungo un cinquinu te ribardo da la sedia sa!
- OIDIO Qui essere fraintimento io spieco ja? Filone ti poeti atei che hanno afuto confronto con Tio e fete racciunce suo massimo con Giorgio Caproni."
- ASCENZA Ah ecco rilassate Pro': Giorgio Caproni!
- PROSPERO Ma non ce starà a per culu è?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OIDIO (Con l'aria di chi intende "Ma che dici") Ciorgio Caproni poeta e critico letterario!
- PROSPERO (Rilassandosi) Ok Ok... te si sarvato in carcio d'angolo amicu: (incredulo) dimme un po' chiassosa de più?
- OIDIO Turante incontri con difinità, c'è prova di qualità della parola poetica: In particolare, coraccioso confronto di Caproni con Tio produce quasi una contro-preghiera. Ecco: io seguio questa corrente!
- PROSPERO Aco capitu! Asce': mettece un po' una pezza mo co' un palindromo su un poeta ateo!
- ASCENZA E che ce vole? Se fosse solo quistu lu problema eccote sirvitu: "**Era poeta e di nome Semonide: ateo, pare!**"
- PROSPERO (La guarda allibito) A postu: come non detto! (rivolto a OIDIO) chiedo umilmente scusa e brindo a la salute Sua caro Oidio e de tre quarti de lu monnu!
- ASCENZA No Questa spiegamela: perché $\frac{3}{4}$ de monnu?
- PROSPERO Perché su 'stu monnu de Caproni ce ne sarà statu unu solu, ma de pecore: a volenne!
- OIDIO Ja ja... tu fatto battuta!
- ASCENZA Io però so' ccuriosa de capì che pole scrive un poeta ateo: (poi a Oidio) Me scusi tantu se la mia ignoranza non è pari a la sua: me pole fa un esembiu?
- OIDIO Posso declame poesia di Ciorgio Caproni
- ASCENZA (Interessata) Magari... ccucì potrebbe capì che se intende per qualità della parola poetica!
- PROSPERO (Interessato) Eh... mica ciai tutti li torti: So' curiusu anch'io!
- OIDIO La poesia si intitola: "DEUS ABSCONDITUS" silenzio preco.
- ASCENZA (A prospero voce bassa) Mo zittu che sennò non se concentra!
- PROSPERO (Voce Bassa) E che aco dittu? So' curiusu anch'io!
- OIDIO Scccccccccccccccccccc! (Pausa dove Prospero e Ascenza si ammutoliscono e lo guardano interessati OIDIO chiudendo gli occhi) "Un semplice tato: Dio non si è nascosto, Dio si è suicitato".
- (Pausa lunghissima Ascenza e Prospero continuano a guardare OIDIO fisso aspettando che continui. OIDIO conta fino a 3 e apre gli occhi vede che gli altri due lo stanno guardando in trepida attesa... li guarda... si guarda indietro come trapassato dai lo sguardi ma poiché loro non cambiano posizione comprende che non hanno capito)
- OIDIO E' finita!
- ASCENZA Finita?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO (Convinto) Cavuli ragazzi sicchè robba: Stu Caproni è un capu!

ASCENZA Sci come no: Espiatoriu!

PROSPERO Ago dittu capu no capru... ma non hai sinditu che concettu filosoficu!

OIDIO Sicuro!

ASCENZA Eh: come no! Filosoficu addirittura!

PROSPERO Ma non capisci, Caproni non cade nella contraddizione del Dio non esiste, perché se sa: se non esiste come fai a sapè che se tratta de Dio? No: Caproni ne ammette l'esistenza iniziale, ma poi dichiara la successiva sparizione con un espediente che l'uomo assume come scomparsa definitiva dalla faccia della terra: il suicidio!

OIDIO Posso stringere mano Lei è stato perfetto

ASCENZA Ammaza Pro' se che concettu profunno che hai espresso non te ce faceo: e quindi?

PROSPERO Quindi il grande Caproni ha dimostratu che se pole parla, ragiona, scie anche su quello che non esiste, non cia senzù, è sparitu o conta meno de niente!

OIDIO Esatto

PROSPERO (Ringalluzzito e pensoso) Senta un po' sor Oi?

OIDIO Tica!

PROSPERO Visto che lei appartene a 'sta corrente che appuntu pole scie anche de quello che conta pocu o gnente (pausa) a pagamento se intenne (pausa) Me la scriverebbe 'na bella puisia su la Roma che l'appicco davanti a la cassa?

(Da questo momento i tre si mettono a vociare insieme tutti e tre dicendo contemporaneamente le battute sotto)

OIDIO Nooooooo! No possibile... io non scife ti squadra di calcio... questo sminuisce mia arte... infrance corrente letteraria...

PROSPERO Una copia la regalo a Mr. Trebor! Daje su sor Oi... non te facissi prega!

ASCENZA Ma sendi ndo' si annatu a parà: riduci tuttu a lu pallone... e io che penzaio che una vorda tantu issi dettu chiccosa de intelligente...

Parte il brano musicale n.2

FINE PRIMO ATTO
SIPARIO

SECONDO ATTO

E' passato un mese e tutti si ritrovano nella hall a festeggiare il matrimonio fatto in comune tra Igor e Irene.

IRENE Grazie, grazie a tutti sete stati tantu gindili me so' commossa armeno 100 vorde!

TREBOR (Cingendola) E' un vero piacere brindare alla sua felicità

PROSPERO (Ad Ascenza) Ohhh la piovra cià sempre lu stessu vizziu eh? Vidi come s'attacca? Pare un pianta rampicante!

IGOR (Guardando l'Orologio da ora in poi nervosamente) Come dice! Cerimonia molto toccante?

PROSPERO Ehhh! Dormi cagnone che te rubano le mele!

IRENE E io che non credevo al colpo di fulmine: è giusto un mese che ce semo cunusciuti ricordi caro?

IGOR Da! 11 Ottuobre e noi voluto sposare esattamente stesso giuorno 11 Novembre.

ASCENZA Ovvero 11/11! No dico una data meno sfigata no' la poteate sceje no?

SALAS A propopositu ma': e scappatu lu ternu 6.11. e 81?

ASCENZA (Adirata) No l'hai visti li pizzitti de la cedola scinicati?

SALAS Non è scappatu ago capitu!

ASCENZA Su Roma è sortitu 6.12.81: l'11 è propiu maledettu non c'è gnente da fa!

PROSPERO Beh ma tu lu vai a giocà su la rota de Roma... e annamo: forza lazio!

IRENE Quando ce sposeremo in chiesa sarete tutti miei invitati è: vojo fa un pranzo pe' 1000 persone, un viaggio de nozze de 10.000 km e a Igorucciu mio je vojio da 100.000 baci!

PROSPERO (A SALAS) Questa dovea fa la professoressa de matematica no l'atrice: senti come mortiprica pe' 10? Po' guardali si come se so vistiti: Essa pare una sora e lui un frate!

SALAS A parte che ognunu misura co lu metru che cià ma po' è chiaru che: *"A Sorelle russe, fraticello, seppe sollecitar fessurelle rosa"*.

ASCENZA (Buffetto da dietro a Salas sorridendo imbarazzata) Scusate era sporcu... (poi a salas) va bene che è palindromo, ma che se dicono ste cose? (poi agli altri) comunque me associo: è stata davvero una bella cerimonia!

SALAS Anche lu sindacu, grande e grossu comè è statu propiu ganzu

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

OIDIO E' fero! Ricortato puoni rapporti tra Italia e Russia con ottimo discorzo...

SALAS Veramente io me riferivo a quanno s'è assettato e ha scacchiatu la sedia: si che bottu che ha fattu!

IRENE Igorucciu?

IGOR Da?

IRENE Si felice la metà de quantu so' felice io?

IGOR Non saprei mia cara: tu quanto felice?

IRENE 100 milioni de vorde felice

ASCENZA Signor Oidio perché non ci declama una bella poesia per l'occasione?

OIDIO Ma io non zo se essere il caso!

IRENE Oh si signor Oidio lo faccia per me: suggelli questo momento! Igor diglielo anche tu!

IGOR Da prego: succelli succelli!

OIDIO (Pausa di riflessione) Su uccelli? Ja: io afere poesia su uccelli ti cielo!

TREBOR (Sempre cingendo) Ascolteremo con vivo interesse

PROSPERO E sci! L'interesse se vede tuttu...

ASCENZA Zittu mo.. faje di sta poesia... prego!

OIDIO Ti Ciorcio Carboni... "Ricorto"

ASCENZA (A prospero) Zittu è? Fallu concentrà!

PROSPERO E chi ha dittu niente!

OIDIO Scccccccccc... (pausa e tutti fanno silenzio e recita)

Ricorto una chiesa antica,
romita,
nell'ora in cui aria s'arancia
e si scheccia ogni foce
sotto l'arcata del cielo.
Eri stanca,
e ci sedemmo sopra un cratino
come due menticanti.
Infece il sangue ferfeva
di meraviglia, a federe
ogni uccello mutarsi
in stella ti cielo.

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

(Tutti applaudono e si complimentano con Oidio il quale ringrazia)

PROSPERO Troppu forte: stu Caproni è un capu! (a Trebor) Carpita l'essenza Mr. Robert?

TREBOR Perché proprio io scusi?

PROSPERO Ma come: seduti sopra un gradinu co lu sangue che ferve da la meraviglia nel vedè un uccellu tramutasse in stella del cielo...

TREBOR Yes I understand, ma che quale essere essenza?

PROSPERO Lu gradinu è quillu dell'Olimpicu e l'uccello è l'aquila Laziale stella del firmamento calcistico... e forza laziooooooooo!

ASCENZA Ma vidi tu se che se deve sindi? Lu perdoni Oidio...

IGOR (Avviandosi per uscire prende Irene) Chiedo scusa, ma forse è caso che io e mia signuora ci ritiriamu in nuostra stanza per cambiare di abito

IRENE (Seguendo Igor) E sci! Me vojio mette chiccosa de più comodo: ringrazio ancora tutti!

TREBOR (Anticipando Igor e Cingendo) Wonderful! Anche io salire e stare più fresco!

IRENE E stai frescu: stai frescu sci! Bonu co ste mano lellu eh! So ddu ore che tocchi!

IGOR Signuora Ascenza in nuostra camera tapparella non scende!

ASCENZA Allora salgo con voi e la vedemo subbitu!

TREBOR (Cincendola) Very Nice! Lady Ascenz posso salire con Lei?

PROSPERO Ma che si struppiu? Guarda che se jama Ascenza no Ascensore: se propiu te voli attaccà ci sta lu scorrimano!

OIDIO Anche io salire ja! Afere bisogno di ripozino che non cuasta prima ti cena!

PROSPERO (A Salas sulla quinta) Salas, nui ce mettemo 10 minuti: per quanti casini tu pozza fa in 10 minuti non farai cascà lu monnu no? Ce poli aspettà?

SALAS Non casca niente jete tranquilli...

PROSPERO Allora forza: Mr. Trebor? Avanti a me... (scandendo il passo militarmente) Unò.. duè... unò... duè... unò... duè... (ed escono)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

SALAS (Preparandosi un aperitivo si taglia una fettina di arancio e mette un po' di ghiaccio nel bicchiere) Un po' de pace finalmente: se se sposava la Reggina d'Inghirterra ci stea menu casinu! E li telegrammi che doveva spedi, e la truccatrice che doveva arrivà, e la sartà che venia a aggiustà, e la fioraja pe' lu bouche, e lu taxi che la doveva portà, e lu giornalista che la deve intervistà: un calvariu! (Pausa)

Non parliamo de quello che ha fattu passà a lu maritu: Lu vistitu niru no che fa luttu, lu gessato no che fa carceratu, lu spezzatu no che fa troppu giovane a la fine cea ragione papà: essa pareva una sora e issu un frate!

SALAS Però è propiu vero che le pareti divisorie so' sottili è: se sente tuttu. Speramo stanotte ciabbiano un pelu de creanza. (Cercando la bottiglia) Mo me preparo un bell' aperitivo come dico io: du olivette, li salatini un guccittu de... do sta?

(Si gira in cerca della bottiglia e non si accorge che entra dalla porta girevole Anilina. Porta un trolley si avvicina al bancone e colpisce il campanello al suono del quale Salas si spaventa e per poco fa care la bottiglia. Riesce a salvarla, tira un sospito di sollievo e poi guarda chi ha suonato il campanello restando folgorato dalla bellezza.)

ANILINA Buona sera chiedo scusa se l'ho spaventata!

SALAS Non ze preoccupi dica!

ANILINA (Allungando la mano) Piacere De Robertis

SALAS Piacere Salas... De Robertis e di nome?

ANILINA “*Anilina...*” e lei?

SALAS Salas!

ANILINA Non capisco: lei si chiama Salas Salas

SALAS (Guardandola incantato) No! Me chiamo Salas Fusa: Salas è lu nome: palindromo come lu sua!

ANILINA Ossia?

SALAS Lu nome nostru se legge lo stessu da tutte e due li versi!

ANILINA E vero! Ci ha fatto caso? Lei deve avere una particolare predisposizione!

SALAS (Estasiato) E sci! io sarebbe molto predispostu. Dimme: che pozzo fa' per te? Oh scusi le ho dato del tu!

ANILINA Non c'è problema ci mancherebbe diamocelo pure: io sono venuta qui perché cerco una persona.

SALAS Se te posso da una mano volentieri! Ma visto che steo a preparamme un aperitivo posso offrillo anche a te?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ANILINA Va bene con piacere
- SALAS (Facendo il ganzo) Ok baby... che aperitivo te preparo?
- ANILINA Un Kalipso può andare!
- SALAS (Sempre ganzo) Ok! Un Kalipso alla signora! Dunque un Kalipso... (Insicuro) Sarebbe un aperitivo giusto?
- ANILINA Sì certo!
- SALAS Eccertu lu Kalipsu che dentro cà tutta robba che se pole beve dicemo...
- ANILINA Già... ma se non ce l'hai va bene anche...
- SALAS Ma che scherzi... il Kalipso... il mitico Kalipso... il famigerato Kalipso che annava de moda su le spiagge qualche anno fa...
- ANILINA Un parte di brandy una di prosecco una spruzzata di angostura e una fetta d'arancio!
- SALAS (Perplesso) Scusa è? Ma lu Kalipso non era quillu ghiacciolu e se spigna da sotto...
- ANILINA Quello era il Calippo
- SALAS Ahhh ecco perchè ago fatto una po' de confusione! Invece lu Kalipso è l'aperitivo... e sci: brandy, prosecco, angostura e arancio!
- ANILINA Esatto!
- SALAS (Schioccando le dita) Quanno se dice la sfiga: semo a cortu de Angostura! Ha telefonatu lu rappresentante dovea passà dice che la nave cà avuto una falla e l'angostura sta inondando le coste dell'oceano... un disastru!
- ANILINA Va bene ho capito prendo quello che prendi tu
- SALAS Una spumetta al cedro?
- ANILINA Ma si va bene!
- SALAS (Servendo) Eccola qua: Spuma al cedro del libano con pistacchio di Bronte. M'avevi messu quasi in crisi co lu Kalipso, ma come conosci ccucì bene l'aperitivi?
- ANILINA Eh beh avevo un "*Angolo bar a bologna*"
- SALAS Ma daiiiiiiiii!
- ANILINA Ti sembra strano?
- SALAS No! E che *Angolo bar a bologna*... è palindromo!
- ANILINA Come palindromo?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- SALAS Guarda te lo scrivo qui... leggi un po' al contrario?
- ANILINA An... go... lo bar... a.... bo....lo.... gna.... È vero... ma sei straordinario...
- SALAS Eh straordinariu: pure tu no scherzi però è? Salute! (Brindano e devono) Senti un po' perché ciavei, mo non ce l'hai più?
- ANILINA No: non ce lo più!
- SALAS E come mai, se posso?
- ANILINA Storia lunga non vorrei farti perde tempo... so quante cose hai da fare in un attività come questa!
- SALAS (Spaesato) E sci: effettivamente le cose so' tante guarda non do lu restu (trovando la soluzione) Ma che giorno è oggi?
- ANILINA 11 Novembre
- SALAS No numero: giorno de la settimana!
- ANILINA Giovedì
- SALAS Che furtuna che ciai avuta: oggi ciò lu jornu libberu e quindi ciago tuttu lu tembu che voli... se voli!
- ANILINA Il punto è che parlare della mia vita personale mi imbarazza un po'!
- SALAS Centrano i genitori? Te capisco guarda pure a me mi padre me fa ddu scatole...
- ANILINA No loro non centrano nulla il problema è mio marito!
- SALAS (Deluso) Ah perché si sposata?
- ANILINA Felicamente divorziata, ma economicamente distrutta!
- SALAS Allora lu problema è stato tu maritu?
- ANILINA Quel truffatore di mio marito!
- SALAS In che senso truffatore!
- ANILINA (Piagnucolando) Falsificò la mia firma su un atto di proprietà e si fece prestare soldi da uno strozzino per giocarseli ai cavalli! M'ha messo a terra, ridotta sul lastrico, succhiata fino al midollo e poi svanito! Ho dovuto vendere attività e appartamento e con il resto che t'assicuro è stato davvero poco ho fatto della ricerca di questo delinquente la mia ragione di vita! Prima o poi lo trovo e quando lo trovo: Lo castro!
- SALAS Azzarola... ce l'hai propiu a morte e te capisco!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ANILINA Gli sto a le calcagna da 1 anno: Quando ci siamo sposati disse di essere un Diplomatico Italiano all'ambasciata Inglese. Poi s'è spostato al sud spacciandosi per un proprietario terriero Svizzero, infine in Corsica dove sembra abbia millantato una carica polita nel governo Francese.
- SALAS Praticamente se spaccia sempre per un personaggu diversu e de una certa levatura!
- ANILINA Proprio così! E dalle ultime notizie in mio possesso dovrebbe essere qui!
- SALAS Qui? Come qui? Ne lu pensionatu mia?
- ANILINA No che centra: qui intendo in questa città!
- SALAS Ahhh! M'hai fattu pija un corbu! Se ciai una fotografia magari te pozzo aiutà se l'aco vistu!
- ANILINA Come no? La porto appresso proprio per mostrarla a tutti: ora la prendo!...
- Entra Irene
- IRENE Scusate se disturbo
- SALAS (Ad Anilina) Aspetta non è lu momentu: fammela vedè dopo!
- ANILINA (Smettendo di cercare) Va bene!
- IRENE Signor Salas in camera ho finitu l'acqua: me ne da mezzu bicchiere pe' la pasticca?
- SALAS Come no subito sora Ire'!
- IRENE (Rivolta ad Anilina) Scusi tanto il disturbo è?
- ANILINA Ci mancherebbe signora: io l'ho vista da qualche parte? Hai una faccia conosciuta!
- SALAS Beh la signora è la famosa attrice... Irene Neri
- ANILINA Irene Neri come no: la diva che faceva impazzire mio padre! (Irene si scioglie)
- IRENE Lei mi lusinga: non sono così giovane come sembro!
- SALAS La sendi? E' pure modesta!
- ANILINA (Riparando) C'è poco da essere modeste quando si è così belle!
- IRENE (Lusingata) Ma grazie cara sei davvero gentile: con chi ho il piacere di parlare?
- ANILINA Anilina De Robertis piacere (si stringono la mano)
- IRENE Piacere mio!
- SALAS La signora Irene è convolata a giuste nozze proprio oggi!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

ANILINA Tanti auguri: spero che il suo matrimonio sia più felice del mio!

IRENE In che senso?

ANILINA Lasciamo correre

SALAS (A Irene) La signorina purtroppo è stata sposata... lo pozzo di ccucì magari vede la foto pure essa e te potemo da una mano in due?

ANILINA Certo: io non ho nulla da nascondere!

SALAS La signorina purtroppo è stata sposata... da un truffatore

IRENE Davvero? Oh quanto me dispiace!

ANILINA M'ha rovinato la vita quel maledetto!

IRENE Figlia mia oggi tocca sta attente pure all'aria che se respira! Io ringraziano Dio aco troatu un miliardario vedovo Russo e c'è statu subito un bellu rapportu!

ANILINA Anche per noi sembrava tutto rose e fiori: mi sono fidata come una scema!

SALAS Com'era stu cristianu?

ANILINA Ve faccio vedè la foto?

SALAS Doppo doppo, intanto diccelo a voce che finisco de preparà l'aperitivo!

ANILINA Un bell'uomo! più vecchiu de me sulla cinquantina!

IRENE Anche lu miu è un bell'omo sulla cinquantina però è un po' più giovane de me!

ANILINA Parlava l'Italiano con stile: aveste sentito che inflessione Inglese era perfetto!

IRENE Anche lu mia parla Italiano con stile, ponderato e amabile solo che è Russo!

ANILINA Ben piazzato: un tipo muscoloso

IRENE Si si anche Igor come dire: ha il suo peso!

ANILINA E poi quel fare da gentiluomo che proprio coinvolge

IRENE Ah pe' testo non ciago niente da di'! Un gentiluomo in tuttu e per tuttu! Calmu e riflessivu!

ANILINA "La calma è la virtù dei forti"

IRENE Lo diceva sempre mi nonno Otello quanno se 'ncazzava co la pora nonna: "Calma Ote', la calma è la virtù dei forti!" e doppo con calma e metodo spaccava prima li piatti piani e poi quilli funni!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

SALAS Ah! E pe' fortuna che era carmu!

ANILINA Il mio ex non si è mai lasciato andare all'ira!

IRENE La fotocopia de lu mia: Igor è ccucì!

ANILINA Caspita! Neanche stessimo parlando della stessa persona!

IRENE E no? Come deve esse la vita? Quante cose in comune: Sbalorditivu!

ANILINA Ma io vi sto annoiando! Non so neanche perché vi racconto queste cose! Siete due persone sconosciute eppure mi avete subito ispirato fiducia!

SALAS Dai allora brindamo che l'aperitivu è prontu!

IRENE Io brindo co' l'acqua che ciò la capoccia sotto sopra

ANILINA Tolgo il rossetto da le labbra e bevo anche io alla salute: un attimo solo!

Entra Igor e Trebor ed Anilina non li vede

IGOR Mia cara se tu presa pillola per testa salire in camera io uscire per prendere giornale e poi essere da te!

IRENE Si caro, ma prima vorrei presentatte una persona che ho appena conosciuto!

IGOR Da..... tu presenta me poi fare come io detto...

ANILINA Arrivo subito!

IGOR Faccia con comodo io aspetta senza problema...

IRENE (Anilina si gira e Irene presentandolo) Mio marito!

ANILINA (Si gira con la mano tesa e vede Igor e Trebor) Piacere (le si strozza in gola... insieme all'aperitivo e sbarra gli occhi)

IGOR (Impacciato) Lei mia moglie! (Poi guardando Anilina come se colpito da un moscerino in un occhio) puorca... io muoscerino in uocchio non vede più bene.

TREBOR (Imbarazzato) Ehm posso aiutare? Faccio salto in farmacia qui davanti?

Anilina resta senza fiato se ne accorge Salas

SALAS Anilina, Anili? Che hai fatto Anili? O porca zozza questa non respira!

IRENE Damoje una mano: Igor, aiutala!

IGOR Io non può! Mio uocchio lacrima: fuorte bruciore ho bisogno di collirio!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- TREBOR L'accompagno io in farmacia non si preoccupi! (escono)
- IRENE Ma tu guardali che omini tutti e dui se so squajati come ladri: (A Salas) chiama lu dottore che questa è diventata un puffu!
- SALAS Un puffu?
- IRENE No la vidi com'è Blu?
- SALAS Telefono subito lei intanto la metta seduta su lu divanu
- IRENE Qua fija mia qua... assettate qui! Mo te ce volea pure questa, aspetta che te faccio un massaggiu su la schiena se smovesse l'intoppu?
- SALAS (Facendo il numero) E forza rispunni dotto', ma ddo sta quistu? Lu cellulare squilla ma non risponde... ecco fattu: (imitando la disconnessione) Tu ri ru! Non ci sta! Mo come facemo?
- (Anilina sbuffa tutto il fiato trattenuto e Salas le si avvicina)
- SALAS Beh armeno ha respiratu già è chiccosa... (poi ad Anilina) je la fai a parlà? Su fa un discurzu... (Anilina fa per parlare ma non ci riesce, poi ad Irene che è al cellulare) Sta provanno a jamà quarcunandru?
- IRENE (Al cellulare) Sci lu mia de muedicu, ma anche issu no' risponde...
- SALAS Cavuli: mancu ce fosse un epidemia!
- (Anilina sviene)
- SALAS Anili', Anili' porca zozza questa ce more qui!
- IRENE (Chiudendo il cell) Squilla ma non risponde: è svinuta ma tocca troà una soluzione!
- Entra Prospero e Ascenza
- PROSPERO Che è tuttu stu casinu? Da sopra se sente un bordellu...
- ASCENZA (A salas che sta scappando) E quella chi è?
- SALAS Troppu lungu da spiegatte ma': corro a chiama un medicu (Ed esce di corsa)
- IRENE Je lo spiego io! Je lo spiego io: la cosa è successa tutta all'improvvisu; dunque: io non so chi è l'aco conosciuta tre minuti fa!
- PROSPERO Perfettu spiegazione esauriente!
- ASCENZA Se sa o non se sa che ne dite de proavo a falla rinveni è? (si avvicina e le muove la testa) signorina, signorina: forza, coraggio... (non si riprende va a prendere aceto)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE Mamma mia che paura che m'ha messu: stessimo parlanno de matrimoni e a un certu puntu je annata de traverso l'acqua propiu mentre je steo presentanno mi maritu! E' 'rmasta impietruta come je fosse pijata na paralise: chissà perché?
- PROSPERO E beh Oddio sor Ire'... Igor a guardallu non propiu Tom Cruise: una certa impressione la fa, ma comunque tocca telefonà a lu medicu questa non arpija!
- ASCENZA Prova un po' co' l'acetu teh! se smovesse chiccosa?
- PROSPERO Da qua... (lo fa annusare) su signorina... signorina... si riprenda ...
- (Anilina si muove)
- ASCENZA S'e mossa pare che funziona...
- IRENE Gesu' Cristu mia pozzi esse benedettu!
- PROSPERO Se ripija sci! L' annusi un' andru po'... eccola brava!
- ASCENZA Come si chiama signorina... qual è il suo nome?...
- (Anilina prova a parlare ma gli esce solo un mugolio strano e indica la gola)
- IRENE Je dole la gola: non parli stia tranquilla tra poco arriva lu dottore!
- Entra Salas trafelatu...
- SALAS Lu medicu sta arrianno: l'aco troatu qui davanti ha dittu che tocca preparalla!
- PROSPERO Come preparalla? In che senza?
- SALAS Intantu che issu arriva tocca mettela sdraiata a panza per aria sopra un tavolinu!
- ASCENZA A panza per aria? Ma supina dici?
- SALAS Sci ccucì ha dittu!
- PROSPERO E beh forza su! Che ce mettemo a discute quello che ha stabbilitu lu medicu? Magari ccucì la visita mejio !
- ASCENZA Beh va beh ma supina su un tavulu? Un tavulu non regge: mettemola su lu divanu!
- SALAS Mettetela do ve pare, ma mettetela supina: e una vorda sdraita ha detto de preparaje una scodella d'acqua pe' falla beve!
- ASCENZA Ma come scodella? Vorrai di' un bicchiere!
- PROSPERO Ao! Ma devi mette bocca su tuttu quello che dice lu medicu? Ma ne sai più de lui? Lu bicchiere sarà troppu picculu : Salas pia una scodella che usamo pe lu consommè!
- SALAS Va bene: vado e torno! (esce per la cucina)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

(Mentre aiutano a sdraiarsi Anilina commentando con forza su dai... mettila giù ecc... entra dalla porta girevole Ottone Bonaparte ubriaco perso con l'immane valigetta)

OTTONE Buona sera a tutti! So' a... so' arriatu... e E.... eccome qua... so arriatu!

ASCENZA Si buonasera... ce scusi ma stemo in un momentu particolare per lu cicchettu passi più tardi...

OTTONE (Girando su se stesso e ridendo) Ah ah ah! Attento Ottone: lu cicchettu invece de dattelu te l'anno fattu lu cicchettu: non ce semo capiti... io so' arriatu...

PROSPERO Hai voja se l'emo capitu! E' un pezzu che è arriatu, anzi, ccucì a occhìu e croce se n'è anche passatu!

OTTONE Ma de che state parlanno: so' arriatu, so' passatu! Pe' forza: pe arrià deo passà sennò come facciu?

IRENE Forse non ha capito lei ma in testu momentu stemo aspettando lu medico!

Entra Salas con la scodella

SALAS E issu lu medicu: bonaserà dotto'

PROSPERO ASCENZA IRENE Ottone lu veterinariu?

SALAS Oh! un andru non c'era: issu stea de fori a beve!

PROSPERO Ce ne semo accorti!

SALAS Sempre medicu è: ci sta un andra soluzione?

PROSPERO Beh forza allora su aiutatelu a arrivà qui sennò non ne venimo a capo!

IRENE (Spingendolo) Forza dotto...

OTTONE (A Irene) Buona sera bella signora... dov'è l'animale che non sta bene?

PROSPERO L'animale? Sta qui: supinu!

OTTONE (A Irene) Mi regge la borza per favore? Grazie! (Si rimbocca le maniche) Allora vediamo vediamo: che cosa è mai successo per essere chiamato così di fretta nelle prime ore pomeridiane... è gravida?

IRENE Come sarebbe è gravida?

OTTONE No dico... tocca daje una manu a partori?

ASCENZA Ah jemo bbene... quistu sta fori de capoccia...

SALAS Non è gravida dottò è solo indisposta dicemo...

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OTTONE Ah ecco: indisposta aco capitu! De che razza è?
- ASCENZA A beh stemo a postu: Un medicu ccucì non lu auguro mancu a un cane!
- OTTONE Cavuli pe' esse un cane invece è bellu grossu: quistu deve *"Inalare pappa per Alani"*...
- IRENE In che senza inalare dotto': masticà semmai...
- ASCENZA Ah beh! Anche lu veterinariu 'mbriacu fa li palindromi robba da non crede: non è un alano?
- OTTONE (Si ferma, si guarda introno, si accuccia leggermente e guardandola da sotto) Alano o non Alano... è sempre un gran bellu culu
- PROSPERO (Scotendolo) Ah Dottò non è un cane non è una bestia.
- OTTONE E allora de che razza è scusa?
- SALAS Umana!
- OTTONE Ahhhhh ecco Razza Umana... (riflette) Razza umana?... (realizza... si gira per andarsene e viene afferrato da IRENE) Arivederci a la prossima...
- IRENE Do vai veni qua, l'hai capitu o no che ci sta bisognu de te!
- OTTONE Ma io non curo razze umane!
- PROSPERO Ma testa è un emergenza de vita o de morte.
- OTTONE De vita o de morte? (si riggira poggia le mani sulle spalle per auscultare e battendo) e va benne se è un emergenza di vita o di morte vediamo cosa si può fare: (Ad Anilina) Abbaia!
- (I presenti in coro) Come abbaia?
- OTTONE E me so sbajatu: voleo di tossisci!
- (Anilina tossisce e ottone gli si mette davanti... la guarda gli accarezza la testa)
- OTTONE Basta ccucì: cia un po' de cimurru...
- SALAS Che cià?
- OTTONE Raucedine! Bona bona su fatte visità: (gli apre la bocca guarda i denti) Denti forti: 32 anni (poi ci penza) 32 anni? (fa per andarsene e viene di nuovo bloccato) Ce vedemo non fa per me!
- SALAS (Femandolo) Dottò se lei non fa chiccosa questa ce lascia le penne!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OTTONE (Ritornandosi) Ahhh! E dillo subito no! Se lascia le penne sta facenno la muta.
- PROSPERO E infatti è quistu lu problema: sta zitta non fa un fiatu!
- OTTONE (Aprendo la sua borsa e cercando dentro) Vediamo se si può fare qualche cosa....
Eccolo... (tira fuori un termometro per vacche) Misuriamo la febbre da dietro!
- IRENE Ma quisto e mattu: mo che ji vole fa?
- OTTONE (Tira fuori il termometro per vacche) Mettiamo il termometrino
- IRENE Mamma mia del carmine fate chiccosa!
- ASCENZA Dottò non è il caso!
- OTTONE Niente termometrino?
- ASCENZA No: non me pare propriu opportunu famo in unadru modu.
- OTTONE Ma il termometrino era un valido metro
- PROSPERO Eh! Andru che: pure un metru e mezzu!
- OTTONE Va bene vabene non è il caso di scaldarsi: possiamo aggirare l'ostacolo!
- SALAS Ecco bravu aggiramo l'ostacolo: che potemo fa?
- OTTONE Controllamo il pelo!
- PROSPERO Ale! Mejio me sento!
- OTTONE Se è lucido, opacu, ricciu o mancante potemo capì quello che cià
- IRENE Dottò non se po' tocca trova un'andra maniera!
- OTTONE Perché l'avete tosata?
- IRENE Scusate è ma je lo spiega quarcunu a quistu che è una femmina?
- OTTONE (Riprende la borsa in mano e si avvia all'uscita) Ma l'aco capitu che è una femmina:
anche in età de accoppiamentu me pare e da quello pocu che ho pututu vedè... e da
quillu pocu che ago potutu toccà... non cià niente...
- ASCENZA Ma come niente?
- IRENE Da quando ciavutu quella specie de collasso non cià più la voce!
- OTTONE Se ripija da sola: basta falla tranquillizzà e vedrete che riabbaja come prima... (Si
ferma sulla porta girevole) ah me raccomando èh: pe' li prossimi tre giorni niente
crocchette e risu soffiatu... (esce)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE Sarà lu caso de chiamallu un medicu veru che pozza fa chiccosa o no?
- PROSPERO Magari oltre che vero se fosse anche sobbriu!
- ANILINA (A voce bassa) Non fa niente grazie: mi sento un po' meglio!
- SALAS Ha parlatu! (Si avvicina premuroso)
- ASCENZA Come va signurì?
- IRENE Come se sende?
- ANILINA Un po' meglio: per favore un sorso d'acqua!
- SALAS La scodella sta li...!
- PROSPERO (Scappellotto da dietro) La scodella? E ggiustu la scodella! Artornamo ai metodi Bonaparte?
- SALAS Pijio un bicchiere?
- PROSPERO E me sa è.... Che dici tu? (Salas va al bar e riempie un bicchiere d'acqua)
- ASCENZA Si ricorda come si chiama?
- ANILINA Brando
- IRENE (Stupita) Brando? E de cognome...
- ANILINA Bonelli
- IRENE Ma lei prima ha detto di chiamarsi Anilina De Robertis chi sarebbe mo stu Brando Bonelli...
- ANILINA Mio marito
- ASCENZA Suo marito? E che centra suo marito scusi?
- ANILINA Appena conosciute con la signora Irene: mio marito è entrato da quella porta!
- IRENE No! Te sbaji: da quella porta c'è entrato lu mia!
- (Insieme ognuno dice il suo) Igor... Brando
- IRENE Igor... Brando?
- SALAS (A Prospero) Ecco l'acqua!
- PROSPERO Beh la dai a me? dalla a essa! (Salas gle la da e anilina beve)
- IRENE (Ripensandoci) Igor e Brando la stessa persona? Non è possibile!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- ANILINA C'era mio marito: l'ho riconosciuto! Inconfondibile anche se faceva l'indifferente e si era truccato!
- PROSPERO E perché non l'hai dettu subito?
- SALAS S'era sturbata non l'hai vista?
- IRENE Igor è Brando? Oh madonna mia!
- ASCENZA Se è ccucì tocca jamà la polizzia!
- ANILINA No... no! Meglio di no!
- SALAS Come sarebbe meju de no?
- ANILINA L'unico modo di prenderlo è non insospettirlo: deve credere che io me ne sia andata senza averlo riconosciuto: in questo caso è possibile che torni qui per rubare qualcosa di valore a sua moglie prima di dileguarsi!
- IRENE Ah beh! Giustu ciaco tuttu l'oro drento la borza: me lu so missu pe la cerimonia, collana orecchini e bracciale faranno 20.000 euri de robba!
- ANILINA Un bottino perfetto per Brando: lei trovi il modo di lasciarlo solo per un attimo con la sua borsa e appena tenta di rubare...
- ASCENZA Ma perché: aspettamo che ruba?
- ANILINA E si è importante coglierlo sul fatto!
- IRENE Cojelu su lu fattu: io su lu fattu ce lu lasciu! Issu non me conosce, ma se me 'ncazzo io so l'ira de Dio!
- SALAS L'euru de Dio vorrà di: lira non ce sta piu!
- PROSPERO (Scappellotto) Ma te pare testu lu momentu pe' fa le battute eh scemu?
- SALAS E che è oh: sdrammatizzavo! Ci sta un'aria tesa!
- ANILINA Avete una stanza dove io possa nascondermi e far finta di essere andata via?
- ASCENZA Certo: la nostra perché?
- ANILINA E dove sta?
- ASCENZA A pian terreno: è quella co' le finestre sul retro della strada, ma perché?
- ANILINA Se voi mi nascondete lui penserà che io sia andatata via, si sentirà tranquillo e potremo coglierlo sul fatto. Quanti uomini ci sono nell'Hotel?
- PROSPERO Io, Salas, il sor Oidio e Mr. Trebor!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

SALAS No: Mr. Trebor è uscito co' Igor... sci inzomma Brando pe' accompagnanllu in farmacia.

PROSPERO A già allora Io, Salas e il sor Oidio!

ANILINA Bene: Nascondetemi: voi tre vi appostate e la signora prepara la corda!

SALAS E' una bona idea me pare...! (Guardando attraverso il vetro della porta girevole) ma tocca sbriggasse perché ecculu sta de lla da la strada e attraversa!

ANILINA Allora è meglio che ci diamo da fare!

PROSPERO Salas tu accompagna la signorina in cammera nostra, avvisa il sor Oidio e poi scenni... che se ci sta da acchiappallu quillu è bellu grussu tocca esse in tre!

SALAS Va bene forza allora uscita... Via Via... che sta arrivanoo!

(Salas, Anilina, Prospero e Ascenza vanno verso la quinta di uscita)

ASCENZA *“Aria da ira”*.

SALAS (Portandola fuori) E forza ma'... te pare quistu lu momentu de fa li palindromi?

IRENE Lu cojio Lu cojio: lo vidi se lu cojio... Ciaco una mira che issu manco se immagina! (Poi vedendo che sta entrando con aria da consumata diva cambia atteggiamento e diventa amorosa) (Igor si guardandosi intorno quasi sospettoso col giornale in mano) Igoruccio? ero in grande preoccupazione per te... come va l'occhiuccio?

IGOR Spassiba! Io ora un poco meglio: mio occhio prima rosso Da!

IRENE E pole esse che tra pocu diventa niru!

IGOR Niet! Tranquilla non essere stato colpo così forte...

IRENE Fidete! Pole esse che diventa niru! Prima si scappatu via come un ladru!

IGOR Io dispiaciuto: tua amica non più qui?

IRENE E no è jita via: che peccatu è?

IGOR Peccato Da! Io piace conversare con tue amiche magari fuori al fresco!

IRENE Ma guarda che se succede quello che penzo io, de tempo pe' conversà al fresco ce n'avrai quantu te ne pare... Igorucciu caru!

IGOR Ah bene muolto bene a me piace questo, magari quando uocchio essere passato: ora noi salire in camera?

IRENE Veramente io chiavevo un'andra idea

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IGOR Tu dice me, io ascolta!
- IRENE Te voleo fa una bella sorpresa!
- IGOR Ah io muolto amante di sorprese.
- IRENE E ma no' lo so se la sorpresa che t'aco preparatu te piace o no?
- IGOR Se bella sorpresa io essere felice!
- IRENE Ahhh tranquillu! Per esse bella: una meju non ci sta!
- IGOR Da allora tu fa me!
- IRENE Va bene: aspetteme qui che la vado a pija! (E se ne va senza borsa poi si gira sulla quinta d'uscita) E me raccomando: guardeme la borza che drento ce stanno lu bracciale, la collana e l'oricchini! (esce)
- IGOR Da da tranquilla: borza rimanere in buone mani!
- (prende la borsa e si avvicina al divano. Si siede e si sfrega le mani! Salas, Prospero e Oidio si avvicinano pianissimo da dietro: Salas ha una padella in mano. Entrano anche Ascenza e Irene. Ascenza ha una corda. Igor tranquillamente si mette la borsetta sulle gambe, la apre, infila una mano dentro e Salas lo stende con una padellata. Igor resta svenuto sul divano con una mano nella borsetta)
- SALAS Presuuuuuuuuu!...
- PROSPERO Porca zozza non l'avrai fattu seccu no?
- OIDIO (Dubbioso) Secco proprio non semprare anzi piuttosto in carne!
- SALAS Cordu co' le mani nel sacco... ancora ce n'ha una dentro!
- PROSPERO Forza femmine legateje le mani dietro!
- SALAS (Con la padella come fosse un fucile) Ce la famo una bella foto de gruppu?
- PROSPERO E che emo fattu caccia grossa?
- SALAS Strigni strigni ma... non se deve da scioje!
- ASCENZA E strigno strigno sci (poi rivolta a Igor svenuto): ***“Ora dille: io i gioielli darò!”***
- SALAS Strigni ma' lascia perde li palindromi!
- PROSPERO E tu madre è Ascenza in Fusa... quando po' sfoggià!
- IRENE Ecco fattu è legato come un salame...
- PROSPERO Mo svejatelu con l'acetu forza! (Irene gli passa l'aceto sul naso e Igor si sveglia)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- OIDIO (Dubbioso) Tanto furpo tanto furpo e poi frecato come zalame!
- IGOR (Svegliandosi) Ohi Ohi... che male a mia testa...
- SALAS E ce credo... co' quella straccia de chachet che t'è arriatu tra capu e collu!
- IGOR Ma io mani legate.. mia testa scoppia Irene tu aiuta me...
- IRENE Io aiuto a te? Razza de un delinquente assassinu me stavi pe fregà li gioielli da la borza... ma io mica so Anilina!
- IGOR Io non capito chi essere Anilina?
- SALAS Lo senti fa finta de non conoscela: abbrucete! Forza signor Brando si statu scopertu!
- OIDIO Io fedo cufesta situazione non chiara!
- IGOR Io confuso, io non capire...
- ASCENZA E si confusu sci! Non te l'aspettavi de esse smascherato eh?
- PROSPERO Un blizze perfetto andru che i Risse!
- IGOR Irene tu dice qualcosa in mia difesa: io non capire chi essere Brando e chi Anilina?
- IRENE E basta co' le bbuscie confessa: che ce facei co le mani drento la borza mia è?
- IGOR Cercavo specchietto per controllare mio uocchio!
- (I presenti si guardano tra loro)
- IRENE (Interdetta) Lu spe-cchiettu?
- OIDIO Dicefo io che stato troppo fascile!
- PROSPERO Azzo!... che figura de merda!
- IGOR Mia testa dolore: io non capire cuosa essere successo...
- IRENE Lu spe-cchiettu pe controllà l'occhiu?
- IGOR Da... io vede se mio occhio ancora rosso o diventato nero come tu detto me!
- IRENE (Colpendosi la fronte) Che deficiente: Aco capitu tuttu non è issu Brando: sciojetelu!
- ASCENZA Come sarebbe sciojetelu!
- PROSPERO Ma se doppo scappa via?
- IRENE Ma che scappa... sciojetelu che me sse so aperte le cateratte de lu cielu!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

(Lo sciolgono)

SALAS (Al padre) Hai capitu papà... non è issu!

PROSPERO C'ero arriatu pure io!

OIDIO Feramente l'afefo detto subito che essere troppo fascile...

ASCENZA Ma se non è issu allora chi è lu truffatore?

IRENE Mr. Trebor!

(TUTTI ASSIEME) Mr. Trebor?

IRENE Mr. Trebor sci... ci stea pure lui quanno Igor cia avuto male all'occhiu... è statu lui che s'è offertu da ji in farmacia... vidissi come ha fattu del tuttu pe' dileguasse ccuci mosciu mosciu... e po' scusate è ma Mr. Lorèn non s'era spacciatu per un inglese?

PROSPERO Hai capitu lu stalliere?

SALAS Eccertu: stalliere, cavalli... è lui che s'è fattu prestà li sordi da lu strozzinu e se l'è giocati?

ASCENZA Ma che sordi? Che struzzinu!

SALAS Niente ma'... niente... un particolare che Anilina m'ha raccontatu su lyu maritu!

PROSPERO Cavuli... allora non fa un piega!

IRENE Igor arzete che t'accompagno in camera... (Igor si alza dolorante)

PROSPERO (Quasi soddisfatto) E' Mr. Trebor? Damme un po' qua sta padella?

OIDIO Ma che fa signor prospero... non esacceri!

PROSPERO Noooooooooo che esagero... je do tre padellatucce: una a lu ladru... una a la piovra e una a lu romanista!

SALAS (Guardando fuori dalla porta a vetri) Lasciamo perde le padelle papà... piuttosto preparamoce a acchiappallu quanno arria!

IGOR (Mentre va all'uscita) Ma io non capito cuosa essere tuttu questo maciello?

IRENE Te lo spiego io mentre t'accompagno... se i signori permettono...

ASCENZA Permettemo sci doppo sta figura...

IGOR (Mentre escono) Io sento ancora campane in mia testa avuto malore? Forse legato perché provato a fare male su me?

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- IRENE Te spiego tuttu... mentre salimo... daje che t'aiuto (ed escono portando la borsetta)
- ASCENZA E allora mo che facemo?
- SALAS (Guardando fuori dalla porta scorrevole) Preparamo ce a pija lu razzu che arria...
- PROSPERO In che senzo lu razzu?
- SALAS Mr. Trebor... sta arrianno a 200 all'ora ecculu deve esse braccatu! Forza: Io, papà e il sor Oidio ce piazzano qui vicino a lu bar! Tu ma' attaccate a la porta e appena entra cianchettalu che nui ce lu 'rtroamo tra le braccia e lu gioco è fattu... pronti è...!
- (Entra Trebor... Ascenza lo sgambetta lui corre inciampando e gli altri tre lo prendono)
- SALAS Presuuuuuuuuuu!...
- PROSPERO Porca zozza un andru po' me scrocia!
- OIDIO Ja... pistato mio piede che tolore!
- TREBOR Sorry... io inciampato...
- SALAS No ... tu no inciampatu: nui cianchettatu!
- ASCENZA (A trebor che stava mezzo a terra) *"Ergiti Tigre"*!
- TREBOR Lady Ascenz... lei sa trovare sempre palindromi opportuni!
- PROSPERO 'Ndo sta la padella che te ne avanzo tre?
- OIDIO Ora io chiamare polizia ja! (E va al telefono)
- TREBOR Yes sir... e con molta velocità...
- SALAS Che non vedi l'ora de ji in galera Mr. Lorèn?
- TREBOR Please?... Who is Mr. Lorèn?
- PROSPERO Tu si Mister Loren... confessa...!
- TREBOR Call to police... chiamate polizzia... Io corso qui per avvisare che donna scavalca finestra di camera con sacco in spalla!
- PROSPERO (Bloccandosi) Donna?
- ASCENZA Saccu?
- OIDIO Finestra?
- SALAS Porca puttana... Anilina! (e corre di sopra)

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

PROSPERO Porca zozza li sordi ne lu cassettu...(e corre di sopra)

ASCENZA Porcaccia ladra l'oro!... (E corre di sopra)

Si incorociano con Irene e Igor che rientrano di corsa irene ha un tacco rotto

IRENE Correte correte sulla strada Anilina sta scappanno anche co' la borsetta mia!

IGOR Forze ancora in tempo per prendere se tutti corriamo... (poi si ferma) Ma io non puosso mia testa tutta sballata... (e siede sul divano)

OIDIO Come foi accorti ti furto?

IRENE Anilina Scenneva le scale mentre nui salivamo... l'emo incrociata su lu pianerottulu... è stata più sverda de un furmine 'mha strappata la borza da le mano e ha cambiatu strada! Chiami li carabinieri armeno... che sta a fa li impalatu io non pozzo corre ciaco lu taccu rottu!

OIDIO Ja io telefonare ma non zapere numero!

IRENE Fa lu 113 e dije de vinì subbitu... che se sbrigassero... immediatamente...

OIDIO (Alza la cornetta poi l'abbassa e la rialza più volte il dito) Pronto... prontro... Telefono essere isolato ja...!

IRENE Abbruciala faccetta d'Angelu... ha pensatu a tuttu... anche li fili ha tajatu!

TREBOR I think... that it's impossibile prendere il ladro. Ormai troppo tempo scappata con car... macchina!

IRENE Ma sicuru che piji più oramai! Oh quando v'ha vistu a fianco a me mica s'è scomposta de niente... ha elaborato un piano al volo... a bon bisugnu era da tempu che studiava tutta la situazione!

OIDIO Uno piano... intende organizzata forma per tare freccatura?

IRENE Esattamente: ha cominciato piagnucolanno... e mi maritu m'ha fregatu de qua... e mi maritu m'ha fregatu de la...

TREBOR Ovvio: ha stimolato istinto materno per abbassare vostra guardia...

IRENE Abbruciala una vera professionista... cià infinocchiatu per bene!

OIDIO Ma che stranezza è la fita! Dofefa accatere tutto proprio occi in kufesto momento?

TREBOR Probabilmente si... ogni cosa che accade nella vita porta un giusto insegnamento!

(Rientrano Prospero, Salas, Ascenza)

ASCENZA Ehhhh! E' dura ammettelo ma chiccosa ce l'ha inzegnatu per davvero!

E LE MIE SEI MELE ?
Commedia palindromo brillante in due atti di Italo Conti

- PROSPERO Tuttu ha portatu via: tuttu quello che potutu! Non cià lasciatu mancu lu picucciu de la colla je potesse pija un frunculu do dico io!
- OIDIO Tutto?
- SALAS Tuttu tuttu... l'oro de mamma, li sordi dell'incassi, li libretti al portatore... ha fattu un'operazione chirurgica: ha asportato quello che serviva in pochi minuti!
- OIDIO Ma kfe sfortuna! Ha tetto ciusto lei signora Ascenza: 11 numero maletetto!
- IRENE Andru che maledettu... sarebbe da cancellallu da lu calendariu!
- ASCENZA Me dispiace contraddivve ma non è ccucì... è tutta corpa nostra!
- OIDIO Nain... io non afere colpa: solo kufestione ti sfortuna!
- ASCENZA A non ciai corpe tu è? E Beatu te! Un ateo che non crede in Dio crede ne la sfurtuna? No dico! Ci starà chiccosa che non va nel genere umano?
- IGOR Io nuon capisco dove lei vuole arrivare!
- SALAS Infatti: che stai a di Ma'?
- PROSPERO (A Salas) Sendila è... mo parla Ascenza!
- ASCENZA Sci esattu: Mo parla propiu Ascenza! E dico che emo imparatu a crede ne la sfiga ccucì tantu che qualunque cosa ce inventamo ce sta pocu da fa' a meno che non intervenga una fede certa che se pole toccà.
- OIDIO In che senzo fete che zi può toccare?
- ASCENZA Non lo dicevamo prima no sor Oi? Lei ce crede lei in Dio?
- OIDIO Nain:. Tio non eziste!
- ASCENZA Vistu: per lei testa è una fede certa ! E' più facile di che non esiste, piuttosto che crede in quello che non se tocca: emo perzu lu bonsenzu!
- PROSPERO Ma sendi 'n bo': ma che veni a fa la morale a nui? E tu?
- ASCENZA E l'aco perzu anch'io! Ho credutu come tutti che Igor fosse un ladru, doppo che Mr. Trebor fosse un ladru e invece lu ladru veru l'emo pijatu pe' 'un cristianu onestu: appena la vita ce propone de utilizzà lu bonsenzu arriva lu primu furbo che ce cambia le carte in tavola e ce fotte!
- IGOR Da! Ma in questo caso io puensa che insegnamento di vita è muodo di fare non morale!
- OIDIO Non ezistono fenomeni "moralì", ma zolo interpretazioni "moralì" di fenomeni: Dicefa Nietzsche!

TREBOR Sure: Per raggiungere felicità nulla è bene e nulla è male se non si pensa di fare bene o male!

ASCENZA Anche quistu è Nicce?

TREBOR No! This is Sheakespeare.

ASCENZA In teoria è tuttu ggiustu... ma la vita cari signori, della teoria, qualche vorta se ne sbatte e lu busillissu de la questione è chiedese: se ricerchamo la felicità in testu modulu l'umanità perde o non perde la sincronia?

IGOR Cara Signora io puosso parlare di me: In mia vita sincronia è sempre stata utòpia! Pura aritmetica, fatalità! Truovarsi li quella duomenica in quel muomento, ne prima ne poi. Se perdi l'appuntamento un'altra occasione magari non hai; se nascerai fuori tempo, tutto in ritardo vivrai, gente che schiva la gente, non è mai presente ne uora (pausa) ne mai! Che sia felicità? Ci domandiamo noi? Nel dubbio, siamo qua: involontari eroi ci convinciamo sia il giorno il posto e il mondo giusto! Mentiamo per questo: Viviamo tutti in favola!

OIDIO Ja! E fafole spesso servono più ad atulti che a pampini: tonano illuzione che vita... (pausa lunga) sia diferza!

FINE